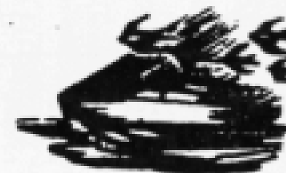


FRIULI NEL MONDO



Agosto 1964
Anno XIII - N. 129
Spedizione in abbonam. postale - Gruppo III

MENSILE A CURA DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO",
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MARINELLI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbonam. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 3.500

UNA FRATERNA VOCE NEL NORD AMERICA

Dall'11 al 27 agosto il presidente dell'Ente fra le comunità friulane in Canada e negli Stati Uniti

E' da molti anni che i nostri corregionali emigrati nel Nord America rivolgono all'Ente « Friuli nel mondo » la sollecitazione affinchè una voce amica rechi, nei luoghi del loro lavoro, il ricordo palpitante della « piccola patria » lontana. Lettere provenienti da tutte le provincee del Canada e da tutti i centri degli Stati Uniti hanno reiterato, con una costanza — diremmo meglio: con una insistenza — davvero commovente, l'invito ai dirigenti della nostra istituzione perchè essi effettuassero una visita alle nostre comunità oltre l'Atlantico, fra cui il brevissimo soggiorno di un messaggero di friulanità dell'efficacia del caro ed indimenticabile Chino Ermacora segnò una data incancellabile. A quelle affettuose missive hanno fatto eco le vive voci degli emigrati che, tornando in Friuli per riabbracciare i propri cari, sono stati ospiti dei nostri uffici.

Confessiamo che a quelle lettere e a quelle voci non abbiamo mai dato una risposta che non fosse evasiva: non potevamo prometterе di sì, ben conoscendo le difficoltà di vario genere che si frapponevano ad un viaggio a breve scadenza in terre tanto lontane; non potevamo dire di no, perchè mai ci era venuta meno la speranza di tradurre in realtà il desiderio di un incontro e di un contatto diretti con i nostri fratelli oltre l'Oceano. Per mesi e mesi — anzi, per anni e anni — l'Ente « Friuli nel mondo » ha cullato il sogno di poter sciogliere la riserva di effettuare la visita tanto attesa, di non mandare delusa l'ansia — che quelle lettere e quelle voci rivelavano — di tanti nostri cari lavoratori lontani.

Oggi, da queste colonne, ci è finalmente consentito di dare l'annuncio che il presidente della nostra istituzione sarà nelle città del Nord America nelle quali più massiccia è la presenza degli emigrati friulani: Montreal, Toronto, Sudbury, Hamilton, Windsor, Detroit, Buffalo, New York e Filadelfia. La visita occuperà l'arco di due settimane (dall'11 al 27 agosto), durante le quali Ottavio Valerio recherà alle nostre comunità il saluto della Patria.

E' un annuncio che diamo con infinita gioia: sappiamo che esso sarà accolto con altrettanta gioia dai nostri emigrati nel Canada e negli USA. I quali saranno anche lieti di apprendere che, insieme con il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », raggiungerà le summenzionate città del Nord America il sindaco di San Daniele, comm. Giorgio Zardi, il quale recherà il saluto della civica Amministrazione da lui presieduta e dall'intera popolazione della « Siena del Friuli » ai sandanielesi colà emigrati, e in particolare a quelli — in numero di ben quasi 500 — residenti in Sudbury, la città che ormai anche la stampa quotidiana nostrana ama definire, e assai giustamente, « la piccola San Daniele in Canada ». E' anzi intenzione del sindaco Zardi — che ha di buon grado accolto le molte sollecitazioni dei suoi concittadini emigrati, intese ad ottenere una sua visita — prendere gli opportuni accordi per addivenire al « gemellaggio », da più parti auspicato, fra San Daniele e Sudbury.

Noi siamo certi che la visita del presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » in Canada e negli USA varrà a risaldare ancor più i vincoli di affetto — dimostratisi sempre tenaci e profondi — che legano gli emigrati friulani alla terra natale che le necessità della vita li costrinsero ad abbandonare, senza che peraltro la distanza e il trascorrere del tempo ne affievolissero il ricordo e ne alterassero l'amore. E siamo sicuri, del pari, che gli incontri che Ottavio Valerio avrà con i dirigenti dei « Fogolârs » e con i componenti le nostre comunità sapranno destare un più aperto interesse per il Friuli nella nostra gente costretta a viverne lontano. Ma soprattutto esprimiamo la fiducia che l'imminente visita del presidente dell'Ente rappresenterà per tutti i friulani residenti nel Canada e negli Stati Uniti che lo avvicineranno, che ne ascolteranno la calda ed affettuosa parola, una saldatura concreta del ponte ideale che proprio « Friuli nel mondo », tredici anni or sono, gettò tra i nostri lavoratori emigrati e la grande e la piccola Patria.

E' per questo motivo che rivolgiamo a tutti voi, figli del Friuli residenti a Montreal, Toronto, Sudbury, Hamilton, Windsor, Detroit, Buffalo, New York e Filadelfia, l'invito ad accogliere numerosi il presidente della nostra istituzione: egli vi recherà l'amica, fraterna voce che da tanti anni, con tanta ansia, attendevate.

Pubblichiamo qui di seguito il diario degli incontri:

Martedì 11 agosto: aereo BA 601, a. 12.30 a Toronto, aeroporto Malton.

Giovedì 13 agosto: aereo TC 253, p. 14 da Toronto, aeroporto Malton; a. 15.45 a Sudbury, aeroporto.

Venerdì 14 agosto: sosta a Sudbury.

Sabato 15 agosto: aereo TC 252, p. 9 da Sudbury; a. 10.35 a Toronto, aeroporto Malton.

Domenica 16 agosto: sosta a Toronto.

Lunedì 17 agosto: sosta a Toronto.

Martedì 18 agosto: sosta a Buffalo, presso il sig. Gildo Baldassi - Easton Ave 299.

Mercoledì 19 agosto: sosta ad Hamilton, presso il sig. Giuseppe Paron, presidente del « Fogolâr » - 2 Leeds Str.

Giovedì 20 agosto: sosta ad Hamilton, presso il sig. Giuseppe Paron.

Venerdì 21 agosto: aereo TC 67, p. 13.20 da Toronto; a. 13.25 a Windsor, aeroporto.

Sabato 22 agosto: a Detroit, presso il «Venetian Club» - 12701 Greenfield (27).

Domenica 23 agosto: aereo AA 196, p. 8.30 da Windsor; a. 10.54 a New York, aeroporto Newark.

Lunedì 24 agosto: sosta a Filadelfia, presso il sig. Ferdinando Primus - 135 E. Upsal Str. (19).

Martedì 25 agosto: aereo TC 625, p. 16.45 da New York; a. 18.10 a Montreal, aeroporto.

Mercoledì 26 agosto: sosta a Montreal.

Giovedì 27 agosto: aereo BA 608, p. 20.35 da Montreal per l'Italia.

Fatevi soci dei "Fogolârs,,!

Rivolgiamo l'invito a tutti i nostri emigrati residenti nelle città — o nelle località ad esse contermini — dove abbia vita un « Fogolâr furlàn », a farsi soci del sodalizio. Ciascuna associazione regionale, sia in patria che all'estero, è un organismo entro il quale pulsa il sangue delle sane tradizioni di casa nostra: ogni socio è una cellula da cui l'organismo acquista vigore e coesione.

Un antico detto ricorda che « l'unione fa la forza »: quanto maggiore sarà il numero dei soci di un « Fogolâr », tanto più alto ne sarà il prestigio e alacre l'attività, perchè i sodalizi hanno bisogno dei consigli, delle proposte, della collaborazione di tutti per affermarsi, per prosperare, per attirare la stima e il rispetto della cittadinanza di cui i friulani emigrati sono diventati, grazie al loro lavoro, parte integrante.

Essere socio del «Fogolâr» della città che ci ospita è affermare, lontano dal Friuli, il proprio amore per la grande e per la piccola Patria natali (perchè dire Friuli è dire Italia), è vivere, in spirituale e fattiva unione con i corregionali, in un clima friulano.



Un campanile a guardia d'una chiesa, un ponticello che congiunge le due rive d'un corso d'acqua in cui si specchia la folta vegetazione estiva. Quanti paesi del Friuli rassomigliano a questo? (Foto Pignat, Udine)

CELEBRATI I CINQUANT'ANNI DI VITA DEL "SODALIZIO FRIULANO" DI VENEZIA

Il « Sodalizio friulano » di Venezia — l'istituzione che raccoglie intorno all'ideale fiamma della friulanità i nostri corregionali residenti e operanti nella città lagunare — ha celebrato il 29 giugno il 50° anniversario della sua fondazione.

La manifestazione è stata improntata alla massima austerità, ed è consistita in una conferenza, di alto interesse storico e filologico, tenuta da uno studioso friulano largamente affermatosi per la propria preparazione e per l'acutezza delle proprie indagini cui non va disgiunto un lodevole rigore scientifico: il prof. Giuseppe Francescato, attualmente titolare della cattedra di lingua e letteratura italiana all'Università di Amsterdam. Diremo anzi per inciso che lo scorso 16 giugno, su invito del prof. Rheinfelder dell'Ateneo di Monaco, il prof. Francescato tenne nelle aule dell'Università bavarese una brillante lezione sul tema « Problemi attuali della dialettologia friulana ».

Per la celebrazione del mezzo secolo di vita e di attività del « Sodalizio friulano » di Venezia, il prof. Francescato ha scelto il tema « Venezia e Friuli nella storia e nella lingua »: argomento, questo, che ha consentito all'oratore di situare la propria indagine entro un ampio arco di tempo e di porre in evidenza le reciproche mutuazioni di forme di civiltà e i reciproci rapporti fra la nostra regione e Venezia. E proprio alla luce della storia — dall'esodo delle nostre genti verso la laguna dopo l'invasione degli Unni e dal tramonto del Patriarcato di Aquileia su su fino alla penetrazione dell'influenza politica e militare della Repubblica di San Marco nel Friuli, nell'Istria e nella Dalmazia — il prof. Francescato ha esaminato gli apporti del dialetto veneto, con la sua varia intensità e la sua diversa forza di presa, sul sostrato linguistico del Friuli.

L'interessante conferenza — che ci auguriamo di vedere presto data alle stampe — è stata tenuta nella bella sede dell'Ateneo Veneto. Erano presenti, con i dirigenti e i soci del « Sodalizio friulano » di Venezia, il presidente dell'Ateneo stesso, il rappresentante dell'Ente « Friuli nel mondo », un eletto e distinto pubblico di studiosi, i quali tutti si sono vivamente complimentati con l'oratore per l'efficace ed elevata dissertazione.

Abbiamo anche appreso con piacere che al prof. Giuseppe Francescato sono state recentemente consegnate, da parte dell'ambasciatore d'Italia in Amsterdam, le insegne di cavaliere al merito della Repubblica, onorificenza conferitagli in riconoscimento delle sue doti di studioso e di valido rappresentante della cultura italiana all'estero.



Buia - Santo Stefano: un paese di emigrati tenaci che con la loro operosità hanno dato lustro alla « piccola patria » in tutto il mondo.

Ospiti graditi dell'Ente

Romeo Natolino (Canada) ci ha fatto visita insieme con la sua gentile consorte, signora Augusta, e ci ha confidato la propria nostalgia per S. Daniele, da dove saluta tutti i compaesani e gli amici di Villanova emigrati nel vasto mondo; *Antonio Carnera* (Francia) saluta dal natio paese di Sequals i parenti, gli amici, i corregionali tutti, dovunque essi si trovino; *Antonio Leon* (Francia), facendo visita con la sua gentile consorte ai nostri uffici, ricorda con affetto da Valvasone i compaesani; *Ada-Maria Pezzetta* (Svizzera) ci ha espresso la propria soddisfazione per aver potuto rivedere gli ameni colli di Buia; *Oreste Lizzi* (Svizzera) ci ha testimoniato il proprio apprezzamento per il giornale e per tutte le attività della nostra istituzione; *Davide Andreutti* (Svizzera) ci ha pregato — e noi siamo ben lieti di accontentarlo — di salutare a suo nome tutti gli amici e tutti i friulani emigrati, e in particolare i majanesi; *Elia Rovere* (Francia) ci ha dichiarato che, nonostante i moltissimi anni trascorsi all'estero, non ha dimenticato neppure per un istante la natale « perla del Friuli », Tarcento, da dove saluta con augurio tutti gli emigrati della « piccola patria »; *Umberto Culetto* (Francia) si è detto felicissimo d'aver fatto ritorno, sia pure per una breve vacanza, nel caro paese di Attimis che ama di tenerissimo, filiale amore; *Bruno Mauro* (Francia) ha recato con sè, facendo visita all'Ente, la gentile consorte e la sorella Ines, unitamente alle quali ricorda con augurio, dalle nostre colonne, i compaesani di Palazzolo dello Stella; *Mario Paro* (Africa) si è affabilmente intrattenuto con il nostro direttore, al quale ha esternato il proprio compiacimento e l'augurio più cordiale per le attività dell'Ente; *Elio Micelli* (Svizzera) ci ha pregati di salutare tutti i lavoratori friulani all'estero, cui invia fervidi auguri da Orgnano di Basiliano; *Maria Nassivera e Fausto Polo* (Argentina), entrambi tornati a rivedere il natale Forni di Sotto, hanno avuto parole di fervido consenso per il nostro periodico, che giudicano interessante e assai accurato (rinnovati ringraziamenti); *Annibale Beltrame* (Svizzera) ci ha assicurato la propria collaborazione facendosi divulgatore di « Friuli nel mondo » presso tutti i nostri corregionali suoi conoscenti; *Angelo Zaragno* (Inghilterra) ci ha parlato della propria nostalgia per Sequals che non ha mai dimenticato; *Guglielmo Sant* (Svizzera) ci ha raccomandato di salutare a suo nome (e noi, qui, ben volentieri lo accontentiamo) tutti i friulani in patria e all'estero da Ara di Tricesimo che è stato felice di rivedere; *Enrico Mazzolini* (Francia) ci ha parlato di sè, del proprio lavoro, della propria nostalgia per Treppo Grande, da dove ricorda con affettuoso augurio i compaesani emigrati nei cinque continenti; *Franco e Franca Rigutto* (Canada) ci hanno espresso il desiderio di veder pubblicata sul nostro giornale la carta del Friuli: desiderio che purtroppo non ci è possibile esaudire, perchè la riproduzione risulterebbe sbiadita e confusa (è da rilevare, inoltre, che molti nostri corregionali hanno già ricevuto in omaggio la carta geografica del Friuli-Venezia Giulia); i fratelli *Giancarlo e Mario Petrucco*, il primo emigrato in Germania e il secondo in Canada, ci hanno pregati di salutare a loro nome tutti i componenti di Fanna — e sono fittissima schiera — emigrati nelle varie Nazioni del mondo; *Umberto Cantoni* (Svizzera) ci ha detto della propria nostalgia per Udine e della soddisfazione nel vedere tante realizzazioni nella città così cara al suo cuore; *Pio Jaiza* (Svizzera) non ha voluto mancare, come in passato, di far visita ai nostri uffici in occasione del suo nuovo ritorno in Pozzuolo per una breve vacanza; *Angelo Molaro* (Francia) si è dichiarato entusiasta dell'opera che l'Ente svolge a favore degli emigrati del Friuli e ci ha raccomandato di salutare caramente i cento e cento e cento buiesi *sparniziz pal mont*; *Enore Chittaro* (Canada) ci ha confidato di trovarsi a proprio perfetto agio nell'ospitale terra del Nord America dov'è emigrato, ma di non aver mai dimenticato, tuttavia, il natio paese di Colloredo di Montalbano; *arch. Pietro Del Fabbro* (Treviso), testimoniandoci il proprio apprezzamento per il nostro giornale, ci ha parlato dei corregionali residenti nella bella città del Sile; *Angela Tambosso* (Canada) ci ha recato i graditi saluti — che cordialmente ricambiamo, centuplicati — del consorte, sig. Bruno, nostro fedele abbonato, in occasione di un soggiorno in Friuli per affari, e nel contempo ci ha detto della propria soddisfazione per aver rivisto Spilimbergo natale, sempre più bella e operosa; *Giacomo Gardin* (Canada) saluta attraverso le nostre colonne i compaesani di Prodolone di S. Vito al Tagliamento; *Sergio Visentin* (Stati Uniti) ricorda con molti auguri, da Tauriano dove ha fatto ritorno per un breve soggiorno, tutti i corregionali emigrati; *Giovanni Masotti* (Canada), accompagnato dalla sua gentile signora, ha conferito a lungo con il direttore dell'Ente e con Padre David Maria Turoldo, il quale era anch'egli ospite graditissimo dei nostri uffici, ed ha illustrato loro le condizioni di vita e di lavoro dei nostri fratelli emigrati nel lontano e vastissimo Paese che lo accoglie.

CINQUE MISSIONARI IN TRE CONTINENTI

Il 28 giugno l'arcivescovo di Udine mons. Zaffonato ha consegnato i crocifissi a cinque sacerdoti friulani dell'Istituto saveriano delle Missioni estere, che si recheranno nel Congo, in Giappone e nell'Amazzonia. I partenti sono: padre Giuseppe De Cillia da Plasencis, padre Pio Devoti da Vergnacco, padre Ernesto Tomè da Maniago, padre Natalino Fornasier da Rauscedo e padre Giuseppe Nardo da Cimpello di Pordenone.

La S. Messa è stata celebrata nel Duomo di Udine dal superiore generale dei missionari saveriani, padre Giovanni Castello, che ha pronunciato un elevato discorso. L'arcivescovo ha abbracciato i cinque sacerdoti, mentre tutti i presenti hanno baciato il crocifisso dei novelli missionari.

Ad essi l'Ente « Friuli nel mondo » porge un commosso, affettuoso saluto, con il voto più fervido per la loro opera nelle lontane terre che li attendono.



Veduta panoramica di Azzano X, un centro in continua espansione.

CI HANNO LASCIATI...

Vincenzo Vallar

Da Forest Hills (USA), la signora Maria Roman ci informa che un altro instancabile, onestissimo lavoratore della comunità friulana di New York, il sig. Vincenzo Vallar, dopo breve lotta contro un male inesorabile ci ha lasciati. Il nostro corregionale, che fu fedele sostenitore di « Friuli nel mondo » che seguiva con inesauribile interesse, si è spento a 63 anni lo scorso 11 aprile a Corona, presso New York. Era figlio dei monti di Chievolis, pur essendo nato ad Erivan, nel Caucaso, dove il padre, emigrante, si era stabilito con la famiglia essendo uno dei costruttori della Transiberiana, la grande opera ferroviaria nella cui realizzazione tanta parte ebbero i lavoratori friulani. In quella plaga di Russia, Vincenzo Vallar rimase sino a 20 anni; pur lavorando indefessamente, cercò sempre, secondo le proprie possibilità, di migliorare se stesso e quanti lo circondavano. Vissuto in una terra e in un periodo in cui gli sconvolgimenti politico-sociali si susseguivano ininterrottamente, pur pressato dalle autorità locali e da durissime necessità di esistenza, non volle mai rinunciare alla cittadinanza italiana nè iscriversi ad alcun partito. Dopo una breve permanenza in Friuli, raggiunse gli Stati Uniti: dapprima minatore a Trinidad (Colorado), lavorò poi nel Wyoming, stabilendosi infine a Corona, dove lavorò per 17 anni in qualità di terrazziere alle dipendenze dell'impresa di costruzioni, terrazzo e mosaico del friulano Domenico Magnan, che ne ripagò con l'affetto e con la stima le belle doti di capacità e di tenacia. Modesto in ogni sua manifestazione, buono con tutti, sereno e gioviale, arguto anche nei momenti più difficili, Vincenzo Vallar fu animato da una ferrea volontà di migliorare le proprie condizioni economiche e di elevarsi moralmente: trovò nella propria consorte, signora Albertina, una collaboratrice preziosa, che ne seguì l'esempio di operosità e rettitudine. Riuscì in tal modo ad assicurare ai figli un'ottima posizione sociale: il figlio maggiore, Ruggero, laureatosi anni or sono all'Ateneo di Padova, è oggi un apprezzatissimo e valente ingegnere; la figlia Lucy, conseguito il diploma di maestra alla Fordham University di New York, insegna attualmente in una scuola della metropoli statunitense, dove è largamente stimata dai superiori per le sue qualità morali e per le sue capacità di educatrice (sta ora completando gli studi alla Colombia University).

La folla di coloro che hanno reso omaggio alla salma di Vincenzo Vallar nella camera ardente, trasformatasi in una serra di fiori, e il foltissimo numero di parenti, amici, compagni di lavoro e conoscenti che ne hanno seguito le spoglie sino al cimitero, sono stati la testimonianza più tangibile del buon ricordo lasciato dall'ottimo lavoratore in quanti lo conobbero e gli furono vicini: egli ha lasciato un esempio che gli sopravvivrà, e che sarà di sprone a bene operare.

All'addolorata consorte, ai figli, ai parenti tutti, l'espressione del più profondo, commosso cordoglio dell'Ente « Friuli nel mondo »: al caro, indimenticabile amico scomparso, il nostro accorato saluto.

RADIO

Sagre friulane

Quante sono, in agosto, le sagre che caratterizzano le varie località del Friuli? Elencarle tutte sarebbe praticamente impossibile, e si correrebbe il rischio di dimenticarne qualcuna. Tuttavia, se è vero che l'una differisce dall'altra per un particolare (magari per una specialità gastronomica che ne sta alla base), è altrettanto vero che unico è il sostrato di tutte: un felice connubio di riti religiosi e di canti spensierati, e soprattutto un festoso ritrovarsi per bere in compagnia un bicchiere alla salute dei presenti e dei lontani: perchè in Friuli, si sa, non c'è paese che non abbia il suo nucleo, più o meno folto, di emigrati.

Appunto per riportare alla memoria e nell'anima degli emigrati il carattere e il sapore di queste feste agostane che chiudono un po' dello spirito della nostra terra, Radio « Friuli nel mondo » dedica la sua 130ª trasmissione, curata anche stavolta da Ermete Pellizzari, alle sagre friulane. I lontani dalla « piccola patria » riudranno in tal modo, con i rintocchi delle campane delle varie chiese, il solenne suono dell'organo che accompagna le funzioni religiose, riudranno i motivi delle villotte inneggianti alla letizia e all'amore, riudranno infine le note delle fisarmoniche che invitano alle danze su un « breâr » all'aperto.

Mentre per la parte religiosa la trasmissione si avvale di registrazioni effettuate in alcune chiese, per la parte folcloristica sono stati trascelti motivi di Pazzut e arie popolari del Friuli. Non dubitiamo che, attraverso l'ascolto, i nostri emigrati rivivranno, con un frammento di sagra paesana, un'età lieta della loro vita.

UNA GIOVANISSIMA FRIULANA "PAGELLA D'ORO" A ROMA

Abbiamo appreso con piacere che una studentessa friulana attualmente residente a Roma — Antonella Degano, figlia del dott. Adriano, largamente noto ed apprezzato a Udine ed ora trasferito nella capitale quale funzionario dell'INPS — si è classificata tra i più bravi alunni delle scuole romane. Ha fatto così onore alla terra natale e al papà, il quale è anche vicepresidente del « Fogolâr furlàn » di Roma.

Antonella Degano, che ha ottenuto la licenza delle Medie inferiori, si è classificata prima nella scuola « Col di Lana », frequentata da oltre 1500 alunni, totalizzando la brillantissima media del 9,25 (nove in italiano, latino, matematica, inglese e ginnastica; 10 in storia, geografia ed economia domestica; 8 in disegno).

Già negli anni scorsi aveva ottenuto alte medie che le avevano fatto conseguire il premio « Pagella d'oro » indetto dal quotidiano « Il Tempo » e dalla Cassa di Risparmio di Roma (lo scorso anno si era classificata al 14° posto su tutti gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori della provincia); ha vinto inoltre il premio nazionale del concorso di religione « Veritas ».

Ad Antonella Degano — che frequentò tutte le classi elementari a Udine, alla scuola « Pietro Zorutti » — il nostro più sincero rallegramento e l'augurio di sempre più brillanti affermazioni.

Nel "Fogolâr" di Griffith

Nel corso della riunione del 4 maggio scorso, i soci del « Fogolâr furlàn » di Griffith (Australia) hanno proceduto alle operazioni di voto per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo. Esso risulta così composto: presidente, sig. Enrico Pividori; vicepresidente, sig. Vittorio Borgnolo; segretario, sig. Peter Beltrame; cassiere, sig. Ezio Candusso; consiglieri, sigg. Giovanni Vian, Beniamino Disegna, Decio Cargnelutti e Vittorio Pilosio.

Mentre esprimiamo ai neoeletti dirigenti del « Fogolâr » di Griffith il nostro compiacimento per la nomina e l'augurio di buon lavoro, desideriamo rivolgere un caloroso elogio e ringraziamento alle gentili signore Pividori, Candusso, Cargnelutti e Vian, le quali — a quanto ci comunica il segretario del sodalizio, sig. Beltrame — prestano la loro preziosa e instancabile opera a favore dell'istituzione, soprattutto in occasione delle riunioni sociali. Brave, brave davvero! Il « Fogolâr » di Griffith e l'Ente « Friuli nel mondo » vi sono grati.



Un'immagine di Clauzetto, « balcone del Friuli », ammantato di verde.

CLAUZETTO NELLA STORIA

Se amano è sperare nel futuro, se necessario è imporsi il dovere del presente, dolce è riandare al passato. E gli abitanti di Clauzetto non potrebbero rievocare meglio le vicissitudini dei loro padri se non tra le raccolte pareti della solitaria pieve di S. Martino, dove ciascuno ben potrebbe vedere radunate tutte le figure degli antenati, plasmando sui loro volti l'immagine di qualche caro scomparso familiare. E uno di essi, o forse tutti, se potessero parlare, rianimerebbero quelle pietre corrose dal tempo: e quella chiesa diverrebbe qualche cosa di più che una curiosità architettonica che ha sfidato i secoli: diverrebbe qualche cosa di vivo e palpitante, di vicino al cuore di tutti gli abitanti di Clauzetto.

Per mancanza di notizie storiche, incerta è l'origine della pieve d'Asio. La tradizione fa derivare la parola Asio da « asium », asilo. Asilo che alcuni fuggiaschi qui avrebbero eletto per sottrarsi alle invasioni di Alarico e di Attila. Tra l'800 e il 1100 si costituiscono i primi agglomerati di case; le prime notizie storiche risalgono al 1290. In un atto notarile del 1317, redatto dal notaio Tebaldi in Venezia, si trova menzionato il nome di Clauzetto.

Nel 1500 si può fissare la data della ricostruzione della chiesa di S. Martino, architettonicamente ossequiente alle linee del tardo romanico e contenente il prezioso altare del Pilacorte.

Posteriore la chiesa di S. Giacomo, in stile ionico, nel cui interno si trovano altari in preziosissimo marmo di Carrara, scolpiti da lapicidi locali, e il Battistero in legno finemente intarsiato. E' questa la famosa chiesa « dei Spirits », come Clauzetto è noto sotto il nome di « pais dai spiritâs ». Quivi, infatti, in occasione della festa del « perdòn » si davano convegno le popolazioni provenienti dalle lontane province illiriche.

Rovistando tra i memoriali dalle pagine ingiallite, già si trova menzione della « dura condicio » della vita dei clauzettani sulla loro terra a ciascuno di essi così cara eppure con essi tutti così avara: l'emigrazione. Gli scoscesi pendii dei monti hanno negato loro la possibilità di trarre dal suolo una fonte bastevole ai materiali bisogni; il fieno profumato dei prati solatii è troppo misera cosa per permettere, per tutto il tempo dell'anno, ai padri di godere il sorriso dei propri bambini, alle madri il muto e devoto affetto dei figli, alle spose il fedele e confortante amplesso dei mariti.

In uno di tali memoriali, redatto da un prete di Clauzetto — Politi, Zannier, Fabrici, Cavallutti che sia, ciò non ha importanza — si possono leggere queste righe, in cui si fonde, alla rigida moralità che il Nievo riconosce ai preti di « Clausedo », l'accorata affettuosità di un padre: « E' l'emigrazione un flagello alla nativa semplicità del costume ed alla religione nostra santissima... Ogni anno in sull'aprirsi della stagione si rinnova quasi una leva in massa, una leva volontaria, ma che strazia ineffabilmente ogni cuore ben fatto ed ogni buon Pastore. Quante volte deve questi anticipare la prima Comunione perchè i poveri giovanetti non partano senza essere fortificati almeno una volta con questo Pane dei Forti ».

La silente quiete dei monti ha però temprato questa nostra gente al tacito sacrificio sopportato col groppo in gola in straniere terre inospitali e lontane. Nati sui monti, come uccelli superbi hanno schiuso le ali e sono volati nella giovane America e nell'Oriente millenario, nell'Africa infuocata e nella rigida Siberia. Clauzettani erano nella costruzione del Cremlino e della Transiberiana, clauzettani nell'ardito ponte lanciato sul Jennisei e in mille altre gloriose imprese che sarebbe lungo ricordare e che forse ricordare non è nemmeno necessario: perchè questi emigranti sono partiti sempre con la valigia dei loro ferri e con il loro coraggio. E se alcuni soltanto sono ritornati con la gloria delle grandi imprese, tutti sono ritornati con il prezioso calice delle loro sofferenze eroicamente offerte.

AVV. BROVEDANI



Stupizza, in Comune di Pùlfero, nell'alta valle del Natisone. Nello sfondo, il Monte Mia. Poco oltre il paese, il confine italo-jugoslavo.

UN POETA SI CONFESSA

IL NATISONE

Il 22 giugno è andata in onda da Radio Trieste, per la rubrica « La Cortesele », una nota con la quale il nostro redattore Dino Menichini ha illustrato le ragioni dell'ispirazione friulana del suo lavoro di poeta. Siamo lieti di riprodurre per i nostri lettori il testo dell'interessante dichiarazione, che è, in ultima analisi, una dichiarazione d'amore a quella plaga del Friuli che tanta parte ha nelle liriche di Menichini: la Val Natisone.

Parlare di me, della mia poesia, è parlare del Natisone, delle convalli del Natisone. Il Friuli è stato una « scoperta » successiva, una dilatazione sentimentale lungo una tangente geografica. Più tardi ancora, il Friuli è diventato, per il mio lavoro di poeta, il segno di un'ambizione: consegnare alla poesia italiana contemporanea una regione da situare accanto alla Trieste di Saba, premere sulla mia terra con tutto il peso del mio cuore, analogamente a quanto avevano fatto Cardarelli per l'Etruria e Montale per la Liguria, Quasimodo per la Sicilia e Sinisgalli per la Lucania. Quando io ho aperto la mia partita con la pagina scritta — parlo di oltre una ventina di anni fa — il Friuli geografico che nella lirica italiana moderna « contava » erano le angosciate sillabazioni di Ungaretti « uomo di pena » in grigioverde nelle borgate tra il Carso e l'Isonzo. Il Friuli dei poeti friulani in lingua italiana (Pasolini, Turoldo, i giovani d'oggi) è venuto nel secondo dopoguerra; ma tra i friulani il primo — in ordine cronologico, intendo, non in altezza di risultati — il primo a cantarlo sono stato io: quando Mario Apollonio scriveva « Un giorno, accanto alla floreale toscanità di Luzi, porremo la delicata architettura e la colorata grazia dei paesi friulani di Menichini » era il 1945.

Ma perchè il Friuli, perchè il Natisone — soprattutto il Natisone — nelle mie poesie? Ecco: pensate a un bambino che a sei anni, all'età di andare a scuola, viene sradicato dal paese dov'è nato, staccato dai genitori, trapiantato in una città dove vivrà per anni senza rivedere nè il paese natale nè la madre: nell'anima e nella mente di quel bambino, che diventa via via ragazzo e adolescente, paese natale e madre assumono un unico volto, si fanno un amore solo. Una notte, désto nel suo letticciuolo, il bambino diventato adolescente scrive alcune parole sulla lavagna della notte: a ripeterle ad alta voce, a compitarle da quella immaginaria, immensa lavagna, quelle parole sono una musica: hanno rime, hanno misura metrica: sono endecasillabi. Parlano di un fiume che ha nome Natisone. L'adolescente non si sente più solo, non è più lontano dalla madre, dalla terra natale. E per altre e altre notti ancora, rinnova l'esperimento del ritorno alla propria terra attraverso le parole, attraverso le rime e gli endecasillabi. Infine le vicende della guerra restituiscono il bambino di tre lustri addietro alla sua casa in riva al Natisone. Il paese dov'è nato — Stupizza — è piccolissimo: nulla, nelle cose, è mutato, anche se le poche persone che ricordava sono tutte segnate da una lunga fatica. Quel che più ricordava, però, era il suo fiume: e il Natisone, ora, gli sembra cento volte più limpido di come gli tornava alla mente nel buio di quella stanzetta laggiù, in terra d'Umbria. Rivedere il Natisone è riconoscervisi interamente: anima e sangue. Continuare a scriverne è, ancora oggi, impegno e testimonianza di filiale amore.

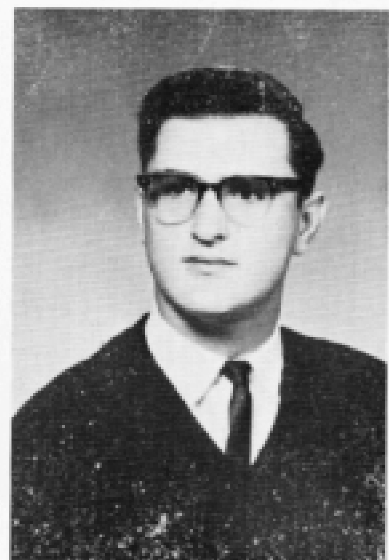
DINO MENICHINI

UNA FAMIGLIA "IN GAMBA"

« Tre ragazzi in gamba »: la definizione si attaglia alla perfezione per i figli dei sigg. Vittorio ed Ave De Paoli, nostri fedeli abbonati, da lunghi anni residenti in Hig River, nel Canada. Dei tre giovani, Giuseppe, che ha ora 21 anni, è alla vigilia di diventare avvocato: frequenta l'ultimo anno all'Università di Edmonton; Dino, di 20 anni, è iscritto al secondo anno della « High School », da cui uscirà con la sua brava abilitazione all'insegnamento; Sergio, infine, di 19 anni, frequenta il primo anno d'Università, e da due quotidiani canadesi apprendiamo dei suoi eccezionali risultati in matematica.

Non occorre dire che i sacrifici dei sigg. Vittorio ed Ave De Paoli sono stati molti (e lo saranno ancora, perchè mantenere tre figli agli studi non è certamente uno scherzo: tanto più che i coniugi De Paoli debbono provvedere anche all'educazione di due bambine — Linda, di 7 anni, e Bruna, di 4 — che sono venute ad ancor più benedire la loro unione e ad accrescere la loro felicità); ma va rilevato che tutto quanto i due ottimi genitori hanno fatto per i tre figli studenti è da questi ripagato con l'infinito amore per i loro cari e con il profitto nello studio: perchè tanto Giuseppe quanto Dino e Sergio compiono il loro dovere scolastico non solo con serietà ed impegno, ma addirittura con entusiasmo, con trasporto autentico. Hanno compreso benissimo che lo studio assicurerà loro, domani, una posizione sociale che ridonderà a beneficio proprio e della famiglia; hanno compreso che, affermandosi oggi, gettano le migliori basi per un saldo avvenire: e ciò tornerà ad onore dei De Paoli e del Friuli, che è sempre fiero di sapere che i suoi figli lontani riconfermano le doti di capacità e di tenacia che sono tipiche della sua gente.

Bravi, dunque, i tre studenti; ma non meno bravi i loro genitori: il signor Vittorio corre su e giù, qua e là tutto il santo giorno a bordo del suo autocarro, attento a non perdere un affare e anzi a procurarsene altri; la signora Ave è affaccendatissima in casa, provvida e instancabile, preoccupata che nulla manchi e che tutto sia in perfetto ordine, che ogni angolo della casa abbia sempre un aspetto confortevole e sereno.



Il giovane Sergio De Paoli, studente del primo anno d'Università ad Edmonton (Canada), ha dimostrato particolare versatilità nella matematica.

Sapete cosa fa la signora Ave, quando riceve il nostro giornale? Ascoltate: ce lo dice lei stessa in una lettera. « Caro e diletto « Friuli nel mondo », ti ricevo con tanto entusiasmo che — non importa cosa sto facendo in casa — abbandono tutto per darti un'occhiata alla svelta: per ammirare prima di ogni altra cosa le bellissime fotografie del nostro Friuli. Poi, la sera, quando in casa tutto è tranquillo (Linda e Bruna sono a letto; la mia mamma, di 73 anni, è seduta nella sua poltrona; mio marito sta godendo un po' di riposo, seduto sul sofà a guardare la televisione), io finisco di leggere le tue pagine tanto gradite. Mi piacciono soprattutto le « Quatri cjàcaris sot la nape » e le notizie dei nostri paesi, perchè manco dal Friuli da 13 anni. Apprendo con orgoglio che la nostra « piccola patria » ha compiuto grandi progressi, e che lungo la strada del progresso continua alacremente a camminare. Brava, la mia cara e instancabile gente friulana! Ti fai davvero onore in patria e all'estero! ».

Dalle righe della lettera della signora De Paoli abbiamo dunque avuto il quadro esatto di una famiglia: con poche parole, con pochi e semplici tratti, ella ce l'ha disegnata in tutto il suo raccoglimento serale. Vorremmo — e siamo certi, anzi, che è così — che tutte le famiglie dei friulani all'estero fossero come quella dei De Paoli: laboriose e serene, unite come le dita intorno al pollice della mano.

Per questo motivo abbiamo dedicato un articolo a sè, nelle nostre pagine, alla famiglia De Paoli: che ha tre studenti « in gamba » perchè è una famiglia *tutta* « in gamba ».

Un po' di Friuli

Montreal (Canada)

Anch'io sono un'emigrata in Canada da quand'ero ancora bambina. Ora che sono una ragazza di 15 anni mi sorprendo di pensare sempre più al « mio » Friuli: a quelle verdi colline, a quel cielo di un azzurro indescrivibile, alle care montagne boscose dove i ciclamini erano il più bell'ornamento. E sento una punta di nostalgia per tutto questo, anche se non conosco il « mio » Friuli. Sei tu, caro giornale, che vieni a colmare questa lacuna e mi infondi sempre maggior desiderio di conoscere a fondo la « piccola patria »: tu che diffondi ovunque un po' di speranza e di conforto ai cuori dei lontani dalla loro terra. Con il più sincero augurio che tu possa portare ancora e sempre un po' di Friuli a tutti i friulani sparsi per il mondo, invio i miei saluti più cari a te e a tutti i miei corregionali emigrati.

ORIETTA LEON

Al è gnot

Al è gnot e scûr di ploe
e jò torni in tal pais,
par lâ a viodi dal miò zovin,
s'al è muart o s'al è vif!

S'al è vif uèi lâ a cjatâlu,
s'al è muart uèi lâi daûr;
s'al è za te sepolture,
uèi tornâlu a sgarfâ fûr.

(Villotta popolare)

L'ASSEMBLEA DEL «FOGOLAR» DI BASILEA

Il « Fogolâr furlàn » di Basilea (Svizzera) ha tenuto il 21 giugno scorso l'assemblea generale dei soci. In tale occasione, si è proceduto alle votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che è composto come segue: presidente, sig. Tomaso Tomasini; vicepresidente, sig. Felice Pezzot; cassiere, sig. Lodovico Poiani; segretario, sig. Domenico Marangone; vicesegretario, geom. Armando Colonnello; verbalista, sig. Giuseppe Colonnello; consiglieri effettivi: sigg. Arsiero Ermacora, Oreste Lizzi, Romano Clocchiatti, Arnaldo Beltrame, Giovanni Ronco; consiglieri supplenti: sigg. Vittorio Bandiziol, Ito Mecchia, Guglielmo Sant, Ernesto Monini; revisori dei conti: sigg. Elio Micelli, Germano Tosolini, Pietro Ursigh.

Nel corso dell'assemblea il presidente del Consiglio direttivo uscente, geom. Armando Colonnello, ha dato lettura della relazione morale e finanziaria intorno all'attività svolta dal « Fogolâr » nel quarto anno della sua vita sociale, chiuso alla data del 30 aprile, puntualizzando in particolare le iniziative intraprese in campo assistenziale, ricreativo e associativo, e sottolineando la parsimoniosa amministrazione finanziaria e il vigile interessamento prestato ai problemi della emigrazione.

Dopo aver ricordato che l'appello lanciato ai soci e ai corregionali in Basilea per recare un tangibile aiuto ai sinistrati del Vajont fu raccolto con slancio commovente fruttando la somma di 2.973 franchi svizzeri, pari a L. 428.655, interamente versata alla sede di Trieste della RAI, la relazione ha accennato alla simpatica iniziativa della visita dei dirigenti del sodalizio agli operai italiani degenti negli ospedali di Basilea il giorno di Natale: a una cinquantina di fratelli lontani dal tepore della loro casa nel giorno che maggiormente richiama il soave raccoglimento familiare furono offerti un pacco-dono e una lettera colma di calore umano.

In campo assistenziale, la relazione ha accennato alla costituzione del « Gruppo donatori di sangue », avente il fine di effettuare trasfusioni a favore degli emigrati italiani, e in particolare dei friulani, bisognosi di plasma; ha anche ricordato le audizioni dei messaggi, pervenuti attraverso l'Ente « Friuli nel mondo », in occasione delle festività natalizie e pasquali.

La relazione, passando ad illustrare l'esito delle attività ricreative, ha ricordato la festa del 21 settembre 1963 che segnò l'esordio del gruppo dei danzerini, e la festa annuale tenuta lo scorso 18 aprile (« Friuli nel mondo » ne ha ampiamente riferito nel suo numero di giugno), rilevando come al coro dei consensi da parte dei soci si siano unite la stampa svizzera e quella friulana.

Occupandosi dell'attività di associazione, la relazione ha sottolineato — e l'assemblea le ha tributato un caloroso applauso — i successi raccolti dal Gruppo danzerini, esibitisi tre volte a Basilea, e ad Olten e Aesch, suscitando dovunque entusiasmo ed ammirazione e dimostrando di ridondare a onore e vanto del sodalizio. Il Direttivo, nel quadro della futura attività del Gruppo e al fine di garantirgli una sempre maggiore vitalità, ha allacciato fruttuose relazioni con comitati organizzatori di feste e con enti folcloristici dell'Alsazia, creando così le basi per nuove esibizioni che potranno far conoscere i costumi e le danze del Friuli al di fuori della zona di Basilea. Recentemente il Gruppo è stato invitato a partecipare a tre manifestazioni folcloristiche in Francia: due a Colmar e una a Guebwiller. Accanto all'attività delle otto coppie di ballerini, quella del Gruppo corale, che ha intercalato con successo le danze durante le manifestazioni folcloristiche di Basilea, Olten e Aesch. Di particolare rilievo l'esecuzione corale effettuata il 3 novembre 1963, in occasione della cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre. Attualmente oltre 30 giovani, tra danzerini e coristi, formano l'affiatato complesso folcloristico del « Fogolâr » di Basilea, e sotto la guida appassionata della signorina Carmen Comand e del m.o Romano Clocchiatti esprimono la bellezza delle nostre antiche danze e la poesia dei nostri canti, diffondendo tra i nostri connazionali emigrati sentimenti di elevazione spirituale. La relazione ha segnalato altresì l'allestimento di una biblioteca che elenca un'ottantina di volumi, 50 dei quali offerti dal Ministero degli Esteri.

Circa i problemi dell'emigrazione, la relazione ha sottolineato un incontro con il sottosegretario on. Storchi, i colloqui con il dott. Vecchi, ex prefetto di Udine, nell'agosto 1963, e con alcuni parlamentari friulani, nonchè la richiesta avanzata al Ministero dei Trasporti per un collegamento diretto Basilea-Udine: richiesta che è stata appoggiata dal console generale d'Italia, dott. Luigi Martelli, dal sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, dall'on. Mario Toros e da enti del Friuli.

Una "frae" e una gita del "Fogolâr" di Roma

Nel numero scorso del nostro periodico abbiamo dato notizia della conferenza tenuta dall'insigne esploratore e geografo friulano prof. Ardito Desio al « Fogolâr » di Roma, sottolineando l'importanza dell'avvenimento nel quadro dell'attività del sodalizio nostrano nella capitale. In tale quadro vanno anche ricordate due recenti manifestazioni che hanno registrato, rispettivamente, la presenza di oltre trecento e di più di un centinaio di partecipanti: una « frae » e una gita.

La « frae » è consistita in una festosa serata che ha radunato soci ed invitati dinanzi a tavole imbandite per una cena a base di prodotti tipici del Friuli, generosamente offerti dalle ditte Ennio Vidoni, Moretti, Sante De Mezzo, Arturo Gardini, Dormisch, Olvino Morgante e dalla Cantina sociale di Casarsa.

Il 5 luglio, accogliendo l'invito del dott. Ugo Galanti, consigliere del « Fogolâr » e direttore generale della Società « Tirrena » che ha creato nel golfo di Napoli magnifiche attrezzature alberghiere e balneari, oltre un centinaio di nostri corregionali si sono recati in gita a Vietri, dove hanno trascorso alcune ore incantevoli e indimenticabili.



TORONTO - *Una veduta parziale del salone dell'Italo-Canadian Recreation Club durante il banchetto annuale della « Famèe furlane ».*

PROFICUA ATTIVITA' DELLA "FAMÈE" DI TORONTO

Il sig. Nereo Pascolo, segretario della « Famèe furlane » di Toronto (Canada), ci scrive:

Abbiamo ricevuto il nastro contenente i saluti e gli auguri dei parenti e degli amici residenti in Friuli. Il nostro vicepresidente, sig. Amilcare Zanini, è in possesso di magnetofono, e pertanto si è offerto di far ascoltare i messaggi e, dietro richiesta degli interessati, di incidere i dischi. Tutti sono stati molto contenti, e sono grati all'Ente « Friuli nel mondo » per il costante pensiero e per l'ininterrotta opera a favore degli emigrati. Nei singoli dischi, insieme con le parole dei familiari, sono state incise le bellissime espressioni di Ottavio Valerio.

Con l'occasione mi è gradito informarvi che il banchetto annuale della « Famèe », tenuto nel salone dell'Italo-Canadian Recreation Club, ha registrato la presenza di oltre 400 intervenuti. Alla riuscita della serata, che ha riscosso l'entusiasmo di tutti i soci, hanno contribuito tanto il gruppo maschile che quello femminile del sodalizio; il trattenimento è stato allietato dall'orchestra del sig. Annibale Zanini, che ha eseguito balli antichi e moderni, oltre agli immancabili motivi del Friuli. Dopo brevi parole del chairman Valerio Piron, la presidente del Gruppo femminile ha rivolto a tutti i soci l'esortazione a rimanere sempre uniti e concordi nel nome della «piccola patria». Infine il presidente, sig. Angelo Del Zotto, ha degnamente commemorato la bella figura del sig. Giuseppe De Carli, recentemente scomparso, che fu il primo presidente della « Famèe » di Toronto e uno dei soci fondatori e più attivi del sodalizio.

Il 24 aprile, sempre nel salone dell'ICRC, si è tenuto il « ballo di primavera » della « Famèe », culminato con l'elezione di « Miss Friuli 1964 ». Il benvenuto ai numerosissimi intervenuti è stato porto dal presidente Del Zotto e dalla sua gentile signora, che hanno fatto gli onori di casa e hanno immediatamente creato quell'atmosfera di cordialità che è propria di tutte le manifestazioni del sodalizio. Numerose, e graziosissime tutte, le concorrenti al titolo di « Miss Friuli »; infine la giuria ha assegnato il terzo premio alla signorina Ivana Bortolussi, il secondo a Paola Damele e ha proclamato vincitrice la signorina Linda Dell'Agnese, figlia dei sigg. Ugo e Gemma Dell'Agnese, da Castelnuovo. Alla vezzosa vincitrice del titolo sono stati consegnati la fascia di « Miss Friuli 1964 », un mazzo di rose rosse e una statuetta offerta dall'O'Keefe.



La graziosa signorina Linda Dell'Agnese, eletta « Miss Friuli 1964 » nel corso del ballo annuale della « Famèe »

RINNOVAMENTO A BUENOS AIRES

Festa grande, la sera del 30 maggio, nella ampia sede della « Società friulana » di Buenos Aires: solo in poche occasioni si era vista una folla così numerosa ed entusiasta gremire l'edificio di Cachimayo 98. Il perchè di tanta e tale affluenza è presto detto: quella sera si inaugurava il nuovo salone del sodalizio: il quale salone — come scrive il n. 32 del « Fogolâr », il bollettino degli emigrati friulani in Buenos Aires, uscito in concomitanza con la cerimonia inaugurale — « non è, naturalmente, che quello vecchio; ma bisogna vedere come è stato trasformato! In verità, visitando la sede della Friulana, si resta a bocca aperta quando si entra nel salone grande. E davvero sorge naturale, spontaneo, un sentimento di ammirazione verso chi ha redatto il progetto, chi ha eseguito il lavoro e chi lo ha finanziato ».

Giustamente, nell'ammodernamento del salone i nostri amici di Buenos Aires hanno voluto vedere qualcosa di più e di più profondo: « il rinnovamento di una mentalità — come scrive appunto « Fogolâr » —, il risveglio di attività sopite, la ricerca di nuove forme sociali, ricreative, artistiche, per cantare un nuovo canto d'amore all'indimenticabile nostro Friuli ».

Atmosfera festosissima, dunque: con una cena sociale squisita e servita a dovere, con il ringraziamento del presidente del sodalizio per i sigg. Cesaratto, fratelli Crozzolo, Guatto, Beltrame, Vivian, D'Agostino, Burigana e per tutti coloro che comunque hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, e con il ringraziamento di tutti per il sig. Primo Malisani, che dell'opera stessa è stato il promotore e l'animatore. Alla cerimonia erano presenti il viceconsole d'talia, dott. Livio Muzzi-Falconi, i rappresentanti del « Fogolâr » di La Plata e delle Società bellunese e trevigiana; il saluto ai convenuti è stato porto dal dott. Fabrizi, presidente di Feditalia, mentre il sig. Leandro Baseggio, fondatore e primo presidente della vecchia e gloriosa « Società friulana » di Buenos Aires, che conta ormai 37 anni di vita, aveva inviato un caloroso telegramma augurale. La riunione nell'ammodernato salone della « Friulana » si è protratta a lungo, sino all'alba, con l'esibizione del complesso corale diretto dal m.o Rodolfo Kubik, che ha eseguito brani classici villotte popolari, e con uno spettacolo folcloristico argentino presentato dal prof. Aparicio.

Il salone, tuttavia, per i nostri fratelli in Buenos Aires è appena il primo passo — anche se importante, anche se ammirato — lungo la via del potenziamento e delll'intensificazione delle attività. E' infatti desiderio dei dirigenti della « Società friulana » nella capitale argentina organizzare un nuovo servizio di relazioni pubbliche con il compito di richiamare i friulani tutti — soci, ex soci e non soci — verso la bella sede; organizzare un adeguato servizio stampa che faccia conoscere tutte le attività dei friulani in Argentina; organizzare mostre artistiche ed artigiane e una Università popolare; offrire il salone per matrimoni, battesimi ed altre feste di friulani; ed altro, altro ancora.

Al lavoro, dunque, amici di Buenos Aires! Il nostro augurio vi accompagna.



BUENOS AIRES - *Una veduta parziale del convivio in occasione dell'inaugurazione dei lavori d'ammodernamento del salone di Cachimayo 98, sede della « Società friulana ». Il presidente del sodalizio, sig. Primo Malisani (il secondo in piedi da sinistra), rivolge il saluto ai soci.*

DON SILVIO PORISIENSI NOMINATO MONSIGNORE

Il sacerdote friulano don Silvio Porisiensi è stato recentemente nominato cappellano segreto d'onore di Sua Santità, con il titolo di monsignore. Ne ha dato notizia all'arcivescovo di Udine il delegato apostolico in Danimarca, S. E. Bruno Heim, che scrive tra l'altro: « Nel comunicare quanto sopra (l' onorificenza), mi è grato far rilevare che la nomina è stata accolta qui con la più viva soddisfazione. Don Silvio Porisiensi svolge a Copenaghen una preziosa opera pastorale a favore degli italiani. Inoltre, attraverso i corsi di lingua e letteratura italiana all'Università popolare di questa capitale, si è attirato la stima e la simpatia di molti danesi ed anche dell'ambiente protestante ».

Mons. Silvio Porisiensi, nato a Grions del Torre nel 1912 e ordinato sacerdote nel 1936, conseguì la laurea in Lettere presso l'Università di Padova. Fu dapprima prefetto generale all'Orfanotrofio « Tomadini » di Udine, poi cappellano militare, indi missionario degli emigrati a Lucerna e a Sciaffusa, in Svizzera, dove è ancora ricordato con profonda stima ed affetto. Dal 1951 dedica la propria assistenza ai nostri connazionali emigrati in Copenaghen, dove ha tenuto corsi speciali su Dante Alighieri e su altri illustri scrittori e pensatori italiani e stranieri. Una sua pubblicazione divulgativa su Dante fu stampata in lingua danese ed ottenne largo successo.

Al neo monsignore, fedele amico e collaboratore dell'Ente « Friuli nel mondo » e del nostro giornale, le espressioni del più cordiale rallegramento e il sincero augurio di « ad maiora ».

Laurea "ad honorem" a mons. Ligutti

« L'Osservatore Romano » riporta da New York la notizia che l'Università di Drake ha conferito la laurea « honoris causa » in scienze sociali a mons. Luigi Ligutti, osservatore permanente della Santa Sede presso la FAO, in riconoscimento dell'opera svolta dall'insigne prelato friulano a favore delle popolazioni dei Paesi in via di sviluppo.

La notizia è stata appresa con vivo compiacimento in Friuli, e in particolare modo a Romans di Varmo, paese natale di mons. Ligutti.

Al benemerito sacerdote, che ci onora della sua amicizia e che da molti anni è fervido ed entusiasta sostenitore della nostra istituzione, rivolgiamo le più sentite congratulazioni per il conferimento dell'onorifico titolo e rinnoviamo il sincero apprezzamento per l'opera sua.

Quatri cjàcaris sot la nape

Zuanùt de Vele

Tornât tal païs, Zuanùt de Vele al domandà: « Indulà si comprino zùcui? ». « Zùcui, ce? » i rispuindèrin i amìs (tanc' amìs, duc' di bot, dopo che 'e vêvin viodude la so machignone americane che 'e stentave a fâ il volt de stradute di cjase), metinsi a ridi. « Yes », dissàl lui, « i zùcui, lis zùculis, ches nàinis di len cun t'un pôc di coreàn parsore e i peàmps di spali che si mètin tai pis, po! ». I amìs jù a ridi. « Benedèt di Dio, e si che tu vègnis de patrie dai dòlars ». « E cun chel? Quant che jo 'o eri frut memari mi comprave zùcui, e 'o cjaminavi benòn. Mi visi, ànzit, che 'o spietavi l'unviâr parcè che dongje dal troi che de me cjase al puarte in païs (lassìn sta la stradute, buine pai cjârs dal fen e de ue) il riulùt si glazzave e jo me gjoldevi un mont, di scuindòn, a sglizziâi par sore vie ».

« Al è mat », 'e disèrin i amìs ta l'ostarie, disvuedànt un bocâl daûr chel altri, « simpatic ma mat ». E 'e zontàrin: « Conte, conte, Zuanùt: lasse sta i zìcui. Cemût ise chê storie di Bertin Marangòn? ».

La storie di Bertin Marangòn no jere vere: la veve contade la sere prime fasint finte che 'e fos dabòn suzzedude, par un svindic di tristèrie. Quant che al jere partît pa l'Amèriche, Zuanùt al veve il cûr sglonf d'amôr par Mariute dai Cjasâi, une bionde che 'e faseve pore, tant bìele che 'e jere. Ma Mariute 'e veve dit di no, une sere, tornànt di vê puartât il lat. « Ti vuei tant ben: 'o voi a cjapâmi un pôs di bês; dopo ti sposi. Mi spiètistu? ». 'E veve dite di no, che no lu varès spietât malafenò. Bertin, plui furbo, lât vie Zuanùt, prime le veve sposade e po, dopo vele lassade plene, al jere ancje lui partît pa l'Amèriche, pròpit dongje Chicago, dulà che al jere za a vore il fi di Taresie Vele .

« Nol è naneje biel dile, ma insome 'e je cheste ». «Conte, conte». « Ben, une domènie di sere Bertin al torne che za 'o durmivin quasi duc', tal camaròn. E al dîs: « Ma ce brave int cà di dongje, chei todescs di là vie ». « Quai todescs? ». « Chei de birarie, insòmp de stradate. Sintût. 'O voi là di bessôl, e un sclop di camarele mi ven dongje, mi riduzze, e senze che i disi nuje mi puarte un gran sop di bire. No conventàvin peràulis: 'e veve za capît dut di bessole. E po dopo che 'o vevi desvuedade la tazze, 'e à capît simpri di bessole che 'o volevi bèvint un'altre. E mi riduzzave simpri, e mi faseve lis bielis. Po no àe ancje capît che 'o vevi une ponte di fan? Pronte, mi à puartât di mangjà, ches lujaniùtis che 'e fàsin lôr e che no san di nuje se no si lis toeje te sènape. E si è ancje sentade dongje di me, tor miezegnòt, e si capivin dut senze bisugne di fevelâ. Pròpit ninine. Ben: 'o jèrin restâz di bessôi, e alore jè mi à dit ale che no ài capît, naturalmentri. E sicome 'e viodeve che no capivi, 'e à cjapât il librut dai conz che 'e veve in tune sachete, e cul lapis, ridint, mi à fat il disegno di un jet. Pensàit ce inteligjenze: 'e veve ancje capît che 'o soi marangòn!... ».

Naneje il paròn nol saveve nuje di zùculis. « Eh, une volte lis vendevi ancje jò, si sa. Ma cumò, massime dopo de vuere, nissun al ûl savênt: nè di lôr, nè di dalminis piês cun piês ».

Zuanùt al restà sore pinsîr. I amìs lu cjalàvin di sot vie, disvuedànt lis tazzis simpri plui di premure. « Usgnòt », al disè, « no mi va di tornâ a cjase in màchigne. Gjovanin, puèdio lassâ il "car" chì tal curtîl? ». « Come che al fos tal armaròn ». « Bon, e alore puarte ancjemò di bevi. 'O pai dut jò. 'O vuèi tornâ frut, cheste sere: tornâmi a cjatâ come che 'o jeri di pitinin. Eco ca lis mes scarpis, e lis mes cjàlzis: se a qualchidun i van ben 'e son sôs ».

Duc' cjalàrin lis scarpis di Zuanùt, gjavadis fûr d'imburide, no bielis ma fuartis, cu la ponte taronde, suoladis doplis, altis di cuel di pît: un capitalùt di sigûr. E il fi de Vele al jere za su la puarte da l'ostarie. « Us saludi, int, gudivning, buine sere! ». E al tornà a cjase a pît, e discòlz.

NOEL MICONI

Mariutine...

Mariutine è lade ad aghe,
'e a dit che no sta trop:
'e iè lade la matine,
iè tornade a miezegnot.

(Villotta popolare)



Un angolo d'un qualunque paese di Carnia, in una qualunque giornata d'estate: la canicola fa nette le zone d'ombra e quelle di luce, quasi a dare evidenza plastica, con la scandita geometria dei piani, al silenzio attònito e all'immobile pace delle case. (Foto Pignat, Udine)

Utilitât dei uzziei

I uzziei, oltre a dâ vite e grazie a la campagne, 'e son une ative pulizie atôr i arbui e i racòlz. Chei che stan e nidiin tei nestris ciamps, pe massime part si nudrissin di ûs di rue, di viârs, di paveis, di pedoi e di pulz di iarbe, di zupèz o zupiotis, di chel besteàm minût che cu la so straordenarie propagazion e vorazitât, al puarte dan e a lis voltis la distruzion ai racòlz.

E di fat si nudrissin, del dut o quasi, di chest besteàm la parùssule, la parùssule mate o parussulín, il rusignûl, la bàndule o pastorele, la morètule, il petaròs, il scoderòs, la dorde, il merlòt, il furmiâr, il stornel, la favite, il papemus'cíns, il repipin, la giarle, la calandre, il porciarût e altris anciemò. 'E son lôr che cun tun voli finissim e cun tune diligenzie che iè une maravèe, senze mai stufâsi, 'e zirin chest lôr nudrimènt par ogni scusse, par ogni buse, par ogni fressure, par ogni bachete, par ogni fuee, par ogni fil di iarbe, e che liberin i ciamps di tanc abitanz incomuz e danôs.

E mentri che in altris païs, dulà che si cognòs e si aprezze l'util imens che puartin, no si contentin di rispetâiu e di no disturbâiu, ma si zîr ogni miez par fâiu fermâ e abitâ cul lassâ sterps e zondars, cul preparâur lucs adatâz par nidiâ e parfín i nîz; ca di nó si displante lis ciarandis, i sterps pai rivai, lis zocis, si nete dut, che a momènz, cul vê displantât lis plantisóns vieris cause la malatie de ue, no varàn plui un racli folt par poiâ e scuindi il nît. E mentri che in altris païs 'e son lez severis pe protezion dei uzziei e che no lis lassin mai durmî, ca di nó i fruz 'e corin la campagne, si rimpinin par ogni arbul, zirin par ogni racli e par ogni fras'cie, par fâ strage dei nîz e disturbâ chese' benefatôrs. Che se qualchidún al timp dei racòlz al fâs qualchi pizzul dan, lu pae cun usure tes altris stagións cul cirî sú il besteàm, spezialmentri co 'l à i pizzui, come la giae, la cheche o badàscule, il pic o picòt, il passar moltòn e il ciarandín, la lòdule, la quae, il cuc e il corvàt.

G. FERDINANDO DEL TORRE
(Romans d'Isonzo, 1815-1894)

MADONE D'AVOST CU LIS AGNIS

'O ripuartìn, voltade par furlan, cheste contute, gjavade dal libri « Udine 16 millimetri » di Renzo Valente. Cun dut che si podares lèi il test origjnâl, 'o vin pensât che la leture furlane di cheste conte 'e ufrissi une preziosetât particulâr, stant ch'e ripuarte il letôr — di là di ogni reson pratiche — a chel pre-sinti ch'al à gjenerât la forme linguistiche dal Valente. In altris peraulis, il talian e il dialet « udinês » — speglâz cun tune grande finezze tes contis dal libri — a' rèstin une forme dal spirt furlan, e 'o pensin che la traduzion, impì di gjavâ, 'e pò zontâ ale al savôr dal origjnâl.

E 'e rivave ancje la Madone d'avost, tanche jere rivade, doi mês indaûr, la prime domenie di jugn cu la riviste dal Statût e i soldâz ch'a passavin par vie Manin cui colbacs dal «Monferrato»! Al jere il timp che si sintive a dî, 'tôr des undis a buinore: « J è vignût imbast a un soldât in Zardin. Al è colât partiare come un piruz propit in chel ch'al passave il Gjenerâl! ». E qualchidun al zontave, un pôc ingropansi e un pôc criticant: « Par fuarze, al è des cinc di uê a buinore ch'a son te batude dal soreli! ».

'E rivave, duncje, la Madone d'avost, e mês agnis ogn'an a' disevin: — Poca gente ma tanti contadini. —

In chê ocasion, par me, il Zardin al jere un spetàcul, plen ch'al jere di fetis di angùrie patreòtichis, blancjs, rossis e verdis, ch'a si movevin saldo tanche bandieris e ch'a lusivin su pe rive dal Cjscjel; e di cjâs neris e di cjamesis blancjs che no si rivave a lampâ un tocut di jarbe sot vie di chel soreli che fin 'tôr des quatri al inzonderave ancjmò; e un mâr di altre int, o di altris sotans, sot i àrbui e 'tôr dal pale là ch'a stavin za fevolonant tra di lôr lis « autoritâz » e là che si parecjavin chei ch'a varessin tacât, di lì a un pôc, a manovrâ i numars de tòmbule.

Jo, propri par temperament, cun dute chê int che si vares vût di passâ, parvie che si rivave simpri in ritart (une agne 'e diseve a chê altre, juste quant che si jere sul pont di partî: « Gastu serà de sora? », « Gastu visto che el gato nol sia restà serà dentro? », « Gastu vardà del fornel? »), 'o dîs il vêr che, par no disturbâ, 'o sares restât ancje sot puartis Manin; ma cu lis agnis in file, e cu l'ultime che mi veve pe man, 'o capivi subit, invezzi, ch'al jere come dut nic rivâ adore di lâ là ch'al jere il « tabelon ».

Si capis, ve', ch'o jeri content une volte rivât lì. 'O podevi cjalâ a gno plasê e cun dut cómut ce ch'a fasevin sul pale, il moviment des uàrdiis, chei ch'a vevin vendût lis cartelis e a' lavin sù a dâ indaûr i boletaris finîz, il boz plen di numars, il uàrfin dal « Tomadini » che ju vares « gjavâz fûr », une mànie tirade sù, un pezzot sui vôi; e la plere di bande, oh, chê plere!; e Antonioli che s'e puartave paràjar come ch'al fos stât ancje lui une des trombis da l'« Aida » co lis sunavin su la toresse dal Cjscjel, e nol faseve altri, invezzit, che l'urladôr e, a part chê atività lì di une volte al an, pal rest dal an al vendeve la « Patria del Friuli » berlant cu la bocje stuarte, sul misdì, apene ch'e saltave fûr di lì di Del Bianco, dongje de Pueste.

Une robe, nome, di dutis chestis ch'o ài ditis e di tantis altris ch'o tâs, mi displaseve, e al jere quant che un al lave sul pale e al falave.

'E suzzedeve squasit ogn'an. Il puar piscli al partive dal miez di chê fulugne di int, aranle fûr dut tun colp, e al vignive indenant a bugadis, tun curidôr a magne, tignint alte la cartele sui cjâs di duc', ch'e semeave une pavèe sôre un cjamp di melons.

Quant, po', ch'o jeri obleât a viodi che lu dislontanavin dal pale, malapajât e avilît, e che duc' sivilave, o parvie che j mancjave un numar o parvie ch'al veve cjapât un numar par un altri, jo no sai dî ce tant mâl ch'o stavi!, ma propit mâl!

— Andèmo per un, — a' disevin mês agnis ogn'an; e ogn'an a' restavin cun tune casele in blanc, ch'al jere tâl e quâl il distin di dute la lôr vite chel lì — ven a staj di sêi stadis simpri sul pont di rivâ a vê une robe e, tal ultin, di no podê mai brincâle.

— J cjàma el 72 e noialtre gavemo il 71 — a' disevin aflitis ma rassegnadis instes, che aromai si capive che la rassegnazion par lôr 'e jere deventade di cjase.

E intant che lôr — 'o scomet plui par costum che par fede — a' preavin ch'al jessès fûr chel numar, jo invezzi 'o preavi sul serio, e cun dut il cûr, che nol vignis fûr, ch'o vevi une pôre mate ch'a vessin segnât sbaliât e ch'a mi làssin sul pale a fâ brute figure ancje lôr: no par altri, nome a reson dal grant ben ch'o ur olevi a dutis trê, e a mì instes.

RENZO VALENTE
(da « Strolie furlàn »)

LIS NESTRIS VILOTIS

Il rusignûl

Quant che il prât si viest di rosis,
co la siale 'fâs el spì,
co l'agàz 'a nus profume,
co di gnot al raspe il grì:
cjante, cjante, rusignûl,
lis belezzis dal Friûl!

Quant che il cuc di tra lis fras'cis
la sô nènie al mole fûr,
co la gnòtule pe vile
ven a dî che si fâs scûr,
cjante, cjante, rusignûl,
lis belezzis dal Friûl!

Peraulis di
PIETRO MASUTTI

Musiche di
GIOVANNI PIAN



Mariano del Friuli, che durante le guerre gradiscane (1615-1618) fu il centro di raccolta e di smistamento delle truppe veneziane, è oggi un quieto centro della provincia isontina, giustamente fiera della bella facciata barocca della sua chiesa (a sinistra nella foto) dedicata a San Gottardo.

Justizie

Lì dal Cret, a Biliris, a' jerin in vine' passe di lôr in famèe; e une dozene di fruz.

Co a' mangjavin, la sere: là a' stavin i grane', e ca i mui — tune stànzie tacade.

Il lidrie, ai mui, ur al deve la viele: senze misure, squasit, che graziant Idiu di lidrie a 'nd' ere a zèis in tal ort o sui rèmis te bràide; e un asedâr plen te cantine; e polente ce tante, che la fasevin difûr, sot il puarti, tune cjaldèrie di lissie.

Pal companadi, invezzi, al vignive in ca il vieli: Condo, un bocon, cun tun pâr di moschetis!, la moseje, dôs cèis tanche sterps, in gilè, cun tune rutizze a traviars dal stomi e un patacon di tàlar picjât.

Si sentave da cjâf de taule; e la piezze dal formadi denant.

Al gjavave il smilingan fûr di un sachetin dal gilè e al tajave une prime selese de piezze. — Chi a Mino, — al diseve: al cjapave cun doi dêz la selese, la alzave par viòdile cuntri lûs e j 'e deve a Mino — che intant al jere vignût dongje e al spietave — tan'ch'al fâs il plevan sui balùstris.

Po al tajave une seconde selese e al diseve: — Chì a Meni, —: al alzave la selese, la scrutinave paràjar, j 'e deve a Meni.

Po al tajave indenant. — Chì 'e Vire; — e al faseve precis. Po 'e Nine, a Nadâl, a Furtuno.

Ogni tant al falave, sul tài. La selese 'e jesseve un pôc penze e no travanave la lûs. Inalore: — Chì a Baldo, — al diseve; ma si fermave subit. — Masse, al diseve. E intant che Baldo al restave cu la bocje viarte a spietâ, al angave la fete, par ridùsile juste. La puartave vie mieze e al rumiave. Chê altre mieze la scrutinave di gnûf. — Juste! — al diseve; e j 'e deve a Baldo: chê liseje, chê sejele, chê òngule, « che si viodeve Vignesie»!

MENI UCEL

(Da « Il Strolic furlàn »)



Venzone — chiusa entro la cerchia delle sue antiche mura che ne fecero la fortezza a guardia del più importante sbocco del Friuli — lascia scorgere ai passanti lungo la «Pontebbana» lo stupendo campanile del suo Duomo trecentesco.

MÂL DI PAÎS

Muarte che j fo la femine, Armando, a setanteeine àins, al jere restât bessôl te sô cjase a Biliris, sul zuc, che si viôt miez Friûl.

Nol jere masse in salût e mignave ch'al stes riuardât; e inalore chê fie sole ch'al veve, ch'e jere lade a marît a Cjampèj, s'al menà a cjase sô.

'E scugni fâ vitis par tirâsal daûr, parvie che Armando, nassût e vivût par tanc' àins a Biliris, al oleve sierâ i vôi a Biliris. Si movè nome quant che sô fie j vè zurât ch'e sares tornade a menâlu sul zuc co al sares stât insomp.

'Ne domenie, inviât di Cjampèj a straoris, al rivà a Biliris subit Messe grande. Al lè a dâ un cuc 'e sô cjase, par prin; po a dî un « requie » tal simitieri 'e sô puare defonte, e, tal ultin, a fâsi un quart là di Gjn.

Là di Gjn si sentà daûr dal fogolâr e al ordenà il quart. Su lis taulis, atôr, cui zujave di scaraboc', urlant, a bugadis; cui scombateve o rideve sépi Diu par ce cont; cui contave sépi Diu ce. Lui, fêr, incidin, lassù insomp, al cjalave cun vôi imbambiniz.

Dopo un pôc j va dongje Nando Menon: — Oh, Armando. Cemût?

— Ca! —

— Cj viô ben. —

— Di salût... —

— Cj fèrmistu? —

— 'O scuen tornâ vie usgnot, a une ore. —

— E a Cjampèj, pulît? —

— Po almancul ch'o muris pastrade, ve', Nando!

OTMAR MUZZOLINI

Da « Il Strolic furlan »

Me marît...

Me marît a l'è ben pizzul,
ma lo stes jo l'ài ciolèt:
gi ài mituti la ciavezza
par no piàrdilu in tal jet.

(Villotta popolare raccolta da mons. Francesco Spessot a Farra d'Isonzo)

Dopo l'amont

Un'ale di sparvâl
'e see le sere dolce
e becs di monz
'e brus'cin cîl e nûi,
lant a passòn
su le ponte de vâl.

Un gorc di viole
al à incât les viles
iù pal cianâl.

O sòi sun tune spuinde
di colôrs e penombres
insumiât...

DOMENICO ZANNIER



Le pannocchie di granoturco, ben intrecciate in lunghe file sotto i porticati delle case o sui poggioli, attendono di tramutarsi in sapida polenta.

(Foto Pignat, Udine)

IL SACRILEGJO DAL FRUT

'O fevelavi une dì cun gno fradi di quant ch'o jerin fruz: des baronadis ch'al veve cumbinadis gno fradi: ce tantis! di podê jemplâ un libri! Due' lu cognossevin, e s'e saltave-fûr qualchi briconade, lis maris dai altris fruz dal bore a' disevin sveltis: — Gno fì nol è stât. Cheste la à pensade Mario. —

E cussì plui di une volte — ancje co nol veve fat nie di mâl — Mario al finive cul cjapâ la colpe dai altris. Lui, paraltri, al alzave lis spalis, pensant che za, une plui o une mâncul, no contave, salvo a dâ, dopo, qualchi bon sgarduf a chel che lu veve incolpât par salvâsi.

Ancje in chel an noaltris 'o jerin lâz a passâ lis vacanzis in Friûl, di Triest là ch'o jerin, in cjase dai nonos; e s'e gjoldèvin un mont — quant che une dì 'e passà par cjase une bugade di tragjèdie.

Ce jerial suzzedût?

La gnagne 'e jere une femine che no veve pal cjâf altri che afârs e glesie. 'E dirizeve dut jê. Dut il dì 'e contratave par comprâ e par vendi, e quant ch'e veve un lamp di podin 'e lave a prejâ e a sbisiâ 'tôr di un altarut te sô cjamare: un biel altarut cun tune Madonute di cere, viestude di sede sgarzante, cun tun ôr di curdele d'aur 'tôr de còtule, dal cuel e des mâniis. Cheste Madonute 'e tignive tal braz un ninin di Bambinut tant biel, cui rizzoz duc' bionz. Dut intôr dal trono a' jerin impontadis rosutis di cjarte. L'altarut al jere siarât tun armarut di veri, e al jere un aveniment co la gnagne 'e viarzeve la puartelute par netâ il pòlvar, par drezzâ qualchi rosute o tocjâ cun doi dêz, par po' fâsi il segno de crôs, une ostie blancje di cere, pojade ai pîs de Madone.

Chê ostie, 'e diseve la gnagne, j 'e veve puartade un missionari de Tiare Sante, e 'e veve une binidizion tant grande intôrsi che a tocjâle si faseve un sacrilegjo, come a tocjâ la Particule che il predi al consacrave sul altâr. Jê, la gnagne, si capis, 'e veve un permes speziâl e 'e podeve fâlu senze fâ pecjât: ma noaltris fruz, guai a lâj vizzin cu lis mans!

Jo 'o vevi un rispiet mostro pe agne e no mi sares mai permetude di tocjâ chê sante reliquie par dut l'aur dal mont. Il lusorut di ueli al frizzeve denant dal altarut, e a mi mi pareve simpri che mi contas robis di un altri mont: 'o disevi qualchi prejere denant da l'ostie benedide, iluminade de flame dal luminut, ch'e lusive di un blanc di paradîs.

Ben, une dì la agne 'e ven jù inburide des scjalis e 'e plombe tal tinel come une spirtade, rosse tanche une bore, sberlant che cumò il Signôr al vares mandât la maludizion su la cjase par vie che l'Ostie binidide 'e jere stade spacade in doi e qualchidun al veve fat la profanazion!

Qualchidun, cui?

— Cui? — 'e dîs la massàrie ch'e veve scugnût inglotint plui di une pai tirs di gno fradi. — Nol pò jéssi che Mario, ve'! —

Mario, si capis. Nome lui al podeve vê vût il coragjo di cometi une robe tant sacrileghe: nome lui ch'a 'n' pensave ogni dì une di gnove par fâ intosseâ due'. E, tirâz come di une calamite, duc' i suspiez si concentràrin sul frut.

— No soi stât jo! — al proteste Mario dut ros al pinsîr di ce ch'e j spiete — No soi stât jo! —

Mê mari, femine juste che no parave i siei fioi co a' mertàvin un cjastic, lu cjape, lu sacode e j dîs: — Sestu stât tu, briconat? Confesse mo'! Parcè j astu fat chest displasê a tô agne? Ti rangjarai jo cumò! —

— No soi stât jo, no soi stât jo! — al fricote il frut testart, ma al cjape di bausâr, di manigolt, di balort e un grum di altris titui che si pues nome imagjnâ e che forsit no si cjàtin nancje tal vocabolari.

— Spiete — j dîs la agne a mê mari — provin a cjapâlu cu lis buinis. — 'E tire il frut dongje e j dîs cun dut il dolz ch'e jere rivade a salvâ in chel ingore di fîl che la scjafojave: — Sint mo, ninin, ven ca: dij biel 'e agne: sestu stât tù a viarzi la puartele e a rómpimi l'ostie? —

— Jo nò! —

— Cjale, se tu mi contis la veretât, no ti cridi, tal impromet: nome 'o vares gust di savê. —

— Jo no soi stât — al rispuint Mario ostinât.

— Cjale mo — e insist mê agne tentant l'ultime cjarte — se tu sês tant brâf di confessâ, ti regali une monede di cine liris. —

Cine liris a' jerin in chei àins un capitâl, e Mario, ch'al veve viodudis tantis maraveis sui cjaruz a marcjât, al pense a colp che cun chei bêz al vares podût comprâsi il cjavalut di len, la pivete, la cariolute e tanc' altris bebeis ch'e j stavin a cûr: robis che magari a' fasaran ridi i fruz di cumò usâz a zujâ cun otomòbii ch'a corin bessôi, cun reoplânos ch'a svòlin, cun zujàtui di cheste nestre ere motorizzade e atomiche. Duncje, cine liris e ancjmò passâle slisse. Une cucagne!

— E mi dastu pardabon lis cine liris? — al domande dut in tun flât il briconat.

— 'Ango! — 'e fâs la gnagne: — no ustu? —

— Poben, inalore la ài rote jo, si. Dàmi mo ca lis cine liris! —

— Ah, lis liris? — 'e salte-sù mê mari cun tun fâ di inquisidôr di Spagne — Lis liris 'o tes doi jo cumò. Spiete: cjape, bausarat, svergonze de mê famèe! —

Furibonde, martificade pe brute figure che j fâs fâ chel fì, la mame, par cjastiâlu e par sfogâsi, j mole sberloz e sculazzons a Mario ch'al spessèe a protestâ: — Parcè mi petàiso cumò? Us ài pûr confessât! La gnagne mi veve imprometût! Lassàimi! —

Co Diu al ûl, si quiètin. Mario al finis siarât par cjastic in te cjamare dulà ch'al à dut il timp di pensâ e di convinzisi che la prime disgrazie par chel sacrilegjo j è tocjade propit a lui e che i grane' a' son bònis di impromeți e no di mantigni, ch'a disin di dâ e no dàn, e, s'a dàn, a' son quais e no liris, e che tal ultin al vares fat miôr a tasê.

* * *

'O ridevin chê altre dì cun gno fradi di chei faz lontans e a ogni « ti visistu? » 'o fasevin un salt tal mâr dai ricuarz.

— Sì — al dîs Mario. — Ma il biel al è, sastu, che in chê volte lis ài becadis propit jo par di bant, parcè che l'Ostie binidide no la vevi rote jo: 'e devi sêi stade la massàrie. —

— Ben, po, e parcè confessâ, alore? — j domandi jo.

— Cjale, par cjapâ lis cine liris, po! —

E jù ridi ducjdoi, par chês quais che uè no fàsin plui mâl.

MARIA GIOITTI DEL MONACO

(Da « Il Strolic furlàn »)

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

ALL'OMBRA DEL CASTELLO

OSPITE della città è stata una delegazione commerciale africana che ha preso contatti con gli operatori locali per un'azione di sviluppo degli scambi commerciali tra il nostro e i Paesi africani rappresentati, e cioè il Cameroun, il Tanganika, la Tunisia, il Marocco, l'Algeria, il Ghana, la Nigeria, la Libia e il Dahomey.

IL TOURING Club Italiano, nel quadro della sua benemerita attività escursionistica e turistica, ha iscritto fra le molte gite del periodo estivo 1964 anche una gita in Friuli dal 12 al 20 settembre.

L'ARCIVESCOVO ha consacrato in Duomo 16 nuovi sacerdoti. Essi sono: Giuseppe Brollo di Tolmezzo, Pier Paolo Costaperaria di Vernasso, Luigi Fabbro di Rive d'Arcano, Marco Floreani di Qualso, Giulio Gherbezza di Majano, Rino Marchig di Oblizza, Dario Molinaro della parrocchia udinese del Sacro Cuore, Giuseppe Peressotti della parrocchia udinese di San Pio X, Mario Piccini di Tricesimo e Ferdinando Vidoni di Vendoglio. Nella chiesa arcipretale di Codroipo hanno ricevuto l'ordinazione sacerdotale Pietro Biasatti di Beano, Luigi Del Giudice di Rivolto e G. M. Fuso di Codroipo; in quella di S. Giorgio della Richinvelda, Alessandro Belliati di Carlino, Vittorino Ghenda di Marano e Iginio Schiff di Porpetto; in quella di Faedis, Ruggero Facco. Altri due nuovi sacerdoti, Silvano Nobile di Martignacco e Giuseppe Lavia di S. Margherita, saranno invece ordinati in agosto a Verona da un vescovo del Brasile, dove esplicheranno il loro apostolato di missionari. Tutti i nuovi sacerdoti friulani inviano, a mezzo delle nostre colonne, il loro saluto augurale agli emigrati della « piccola patria ».

QUEST'ANNO si terrà in Udine la seconda Biennale d'arte antica, che si annuncia di grande impegno e di larga risonanza nazionale, essendo dedicata ai due maggiori artisti friulani del Seicento: Sebastiano Bombelli (Udine 1635 - Venezia 1719) ed Antonio Carneo (Concordia Sagittaria 1637 - Portogruaro 1692). Il Bombelli è considerato il massimo artista veneto del tempo; il Carneo è uno dei massimi rappresentanti del barocco lagunare, e il Lanzi scrisse che « genio maggior di questo dopo il Pordenone non diede il Friuli ». L'apertura della mostra è prevista per la fine di agosto. Il Comitato per la scelta delle opere ha deciso all'unanimità di presentare 36 lavori del Bombelli (22 dipinti e 14 disegni ed incisioni) e 60 lavori del Carneo (50 dipinti e 10 disegni e incisioni), parte dei quali sono stati ottenuti in prestito da importanti raccolte pubbliche e private italiane e straniere.

IL DOTT. Faustino Barbina, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Udine e consigliere dell'Ente « Friuli nel mondo », è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale dell'ENEPT (Unione nazionale degli Enti provinciali per il turismo), in rappresentanza della Regione Friuli - Venezia Giulia. Al dott. Barbina le più vive felicitazioni e gli auguri più cordiali del nostro giornale.



Chiusaforte, l'antica « Sclusa », che per la sua posizione ebbe notevole parte nelle vicende belliche passate.

Dal Canal del Ferro

TARVISIO — A Fusine in Valromana è stato dato inizio al complesso delle Opere sociali delle aziende Weissenfels, che occupano circa 400 dipendenti. Il piano delle opere prevede: nuove case e nuove mense aziendali, un campo polisportivo per il calcio, l'atletica leggera, le bocce e la pallavolo, un edificio con palestra al pianterreno e cinematografo al primo piano, un altro edificio con sala per riunioni, conferenze, biblioteca e giochi al chiuso.

VALBRUNA — Presso la stazione della funivia di Monte Lussari è stato inaugurato un nuovo grande albergo, che ha preso il nome di « Hotel Lussari » ed è gemello dell'omonimo albergo costruito alla stazione d'arrivo della funivia, a 1800 metri. Il nuovo stabilimento alberghiero, sorto in una stupenda zona panoramica, conta un centinaio di camere e potrà agevolare in tutte le stagioni gli escursionisti, i turisti e gli appassionati della montagna che vogliano raggiungere le molte vette vicine.

RESIA — Finalmente anche nella frazione di Coritis è giunta la luce elettrica. Per la posa dei pali, tutti in ferro, l'impresa ha dovuto superare notevoli difficoltà, a causa del terreno roccioso. L'opera ha comportato la spesa di circa 11 milioni.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — Il vicepresidente del Consiglio della Repubblica popolare romena, prof. Radulescu, accompagnato dal ministro dell'industria per le costruzioni meccaniche e da quello per il commercio estero, è stato ospite delle industrie Zanussi nel quadro dei contatti che i rappresentanti romeni hanno avuto con alcuni dei maggiori complessi produttivi italiani, quali la Fiat e l'Italsider. Nel corso della visita ai vari reparti dell'azienda, che è una delle maggiori in Europa nel settore degli elettrodomestici, il prof. Radulescu ha espresso il proprio apprezzamento per l'efficienza del complesso Zanussi, soprattutto in rapporto all'elevato grado di evoluzione dei sistemi di programmazione ed alla diffusione delle tecniche di meccanizzazione e di automazione.

PORDENONE — Il vescovo mons. De Zanche ha ordinato, nella suggestiva basilica delle Grazie, undici nuovi sacerdoti: Aldo Biasi da Torre di Pordenone, Carlo Canton della parrocchia di S. Marco, Giovanni Ceconi da Pielungo, Bruno Della Rossa da Ligugnana, Giacomo Fantin da Barco, Giorgio Florean da Villanova della Cartera, Enzo Marcolin da S. Martino di Campagna, Vitaliano Papais da Ligugnana, Luigi Pedron da S. Stino di Livenza, Gino Severin de Salvarolo, Romano Zovatto da Loncon. A S. Vito al Tagliamento, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale Lorenzo Cozzarin da Cordenons. I nuovi leviti salutano, dalle colonne di « Friuli nel mondo », tutti i friulani disseminati nei cinque continenti.

PORDENONE — La 18ª Fiera campionaria nazionale del Friuli - Venezia Giulia si svolgerà dal 25 agosto all'8 settembre. Frattanto, il nuovo presidente della Fiera è stato eletto nella persona del cav. uff. Luciano Savio.

CASARSA — Nuovi importanti lavori sono in corso alla locale Cantina sociale cooperativa. Per far fronte alle continue domande di associazione e per poter dar ricetto al continuo incremento della produzione d'uva, la direzione dell'ente ha predisposto la costruzione d'un'altra torre vinaria che porterà la capienza della Cantina sociale al traguardo dei 200 mila quintali. Sono pure in costruzione un moderno capannone per la vinificazione automatica e controllata e un impianto automatico per l'estrazione e lo sfruttamento delle vinacce.

SACILE — La Giunta comunale ha deliberato l'installazione di alcuni punti luce a S. Giovanni di Livenza, sulla strada Sacile - Brugnera e al quadrivio per Francenigo.

TRASAGHIS — Per il completamento dell'edificio scolastico della frazione di Alesso, si è svolta presso la segreteria del Municipio l'asta per l'appalto dei lavori per un importo di nove milioni, di cui L. 4.130.000 per opere murarie e L. 4.870.000 per l'installazione dell'impianto di riscaldamento.

VALERIANO — Sono stati inaugurati dal vescovo mons. De Zanche i restauri compiuti, sotto la direzione della Sovrintendenza alle belle arti, nella monumentale chiesa di S. Maria dei Battuti, affrescata dal nostro maggior pittore: Giovanni Antonio da Pordenone. Nel tempio, tanto ricco di storia e tanto pregevole per arte, e che ora è stato restituito al suo originario splendore, si è anche proceduto alla consacrazione del nuovo altare maggiore, costruito in armonia con lo stile dell'ambiente.

S. GIORGIO DELLA RICH. — Nella sede municipale si è svolta la gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori d'asfaltatura delle strade interne del capoluogo e delle frazioni di Rauscedo e di Domanins, per una spesa preventivata in 20 milioni, assistita dai contributi statali.

per varie manifestazioni di rilievo: fra l'altro, le celebrazioni commemorative del centenario dell'annessione del Friuli all'Italia che, come è noto, ricorre nel 1966. Non manca poi l'intenzione di allestire, sempre nel '66, una Biennale d'arte dedicata al Settecento veneziano in Friuli.

GONARS — Con semplice ma significativa cerimonia è stata benedetta la prima pietra del costruendo edificio della Scuola media del capoluogo.

CAMINO AL TAGL. — Dopo l'ultimazione delle fognature nel capoluogo e nelle frazioni di Clauniaco, Sanvidotto, Bugnins e Straccis, che ha comportato una spesa di 21 milioni e mezzo di lire, è stato dato inizio ai lavori di sistemazione con bitumatura di tutte le strade interne e delle piazze del capoluogo e delle frazioni: spesa, 45 milioni.

PAVIA DI UDINE — Il Ministero della P. I. ha comunicato al sindaco di aver accolto la proposta dell'Amministrazione civica relativa all'istituzione della scuola media nel Comune, a decorrere dal prossimo 1º ottobre. Per il prossimo anno scolastico la scuola sarà sistemata al piano superiore delle Elementari di Risano; si stanno però predisponendo le pratiche per la costruzione di un moderno edificio nella frazione di Lauzacco.

Dalla Bassa

PALMANOVA — Sono iniziati i lavori per la sistemazione e l'ampliamento delle attrezzature del foro boario in piazza XX Settembre. Il Comune ha deciso un ulteriore sforzo finanziario, contraendo un mutuo di 50 milioni per sopperire alla necessità di integrare e completare tutte le attrezzature.

PRECENICCO — Si è dato l'avvio ai lavori per la realizzazione di due importanti opere pubbliche: l'acquedotto e l'illuminazione. La rete idrica, che assicurerà il rifornimento dell'acqua agli abitanti del capoluogo e delle frazioni, verrà a costare all'Amministrazione comunale quasi 30 milioni di lire (12 milioni di sussidio statale). Dell'illuminazione pubblica sarà per ora realizzato il primo lotto, che prevede una spesa di 10 milioni di lire. Intanto è stato presentato il progetto relativo alla costruzione delle fognature, che comporterà un onere di 20 milioni.

VALLI DEL NATISONE

S. PIETRO AL NAT. — Sono stati appaltati i lavori per la costruzione della nuova scuola media del capoluogo. Si tratta del primo lotto di opere, per una spesa di 45 milioni. L'opera completa, che gode del beneficio del contributo statale, è stata progettata dall'arch. Valentino Zaccaria Simonitti, del luogo, e prevede la spesa complessiva di 140 milioni.

S. PIETRO AL NAT. — Profondo cordoglio ha suscitato nelle Convalli del Natisone la scomparsa di mons. Giovanni Petricig, canonico dell'insigne Capitolo di Cividale, la cui figura era simpaticamente nota e profondamente amata per la sua pietà e per il suo evangelico zelo sacerdotale. Imponenti le esequie del santo sacerdote, le cui spoglie sono state inumate nel cimitero della natia borgata montana di Vernassino.

STREGNA — Il Ministero dell'Interno ha concesso un contributo al Comune per la sistemazione della sede municipale e del monumento ai Caduti.

FAEDIS — Duplice inaugurazione nella frazione di Campeglio: il nuovo organo della chiesa parrocchiale ed il nuovo campo sportivo.

ATTIMIS — In una festosa cornice, presente il sottosegretario alla Difesa sen. Pelizzo, è stata inaugurata la strada che collega la frazione montana di Porzus al capoluogo. L'opera, lungamente auspicata, è stata realizzata per mezzo di sei cantieri di lavoro e dei contributi dell'Ente di economia montana e anche grazie alla collaborazione della popolazione di Porzus, guidata dal parroco don Aurelio Totolo. Rispetto alla vecchia strada che aveva uno sviluppo di 16 chilometri e un percorso tortuoso e insidioso, la nuova arteria ha la lunghezza di appena 7 chilometri e permette il transito anche agli automezzi più pesanti.

NIMIS — Tutto il paese ha festeggiato il suo simpatico e dinamico nonnino, Giacomo Ceschia, che ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 101 anni di vita. Nel corso delle feste in suo onore, il meno emozionato era proprio lui, che non ha fatto segreti della sua ricetta di longevità: prendere ogni cosa con serenità, un quarto di vino a pasto e un buon sigaro.

TORREANO — Sono stati appaltati i lavori per la costruzione del secondo lotto della strada Canalutto - Masarolis, che comporteranno una spesa di 15 milioni. Appaltati anche i lavori di bitumatura della strada Bivio Crosada - Prestento, per un importo di circa 17 milioni.

POVOLETTO — Il 19 luglio è stato inaugurato l'importante tronco stradale, lungo 4 chilometri, che ha messo in comunicazione diretta Nimis con la frazione di Savorgnano del Torre. Fautori della lodevole iniziativa, i Comuni di Povoletto e di Nimis, i quali, costituito il Consorzio per la strada « La Motta », hanno iniziato i lavori nell'aprile del '63. L'opera, eseguita con un contributo dello Stato pari al 75 per cento della spesa, ha superato di poco i 28 milioni di lire. Funzione principale di questa nuova arteria, è quella di incrementare lo sviluppo economico e turistico delle ridenti colline che da Savorgnano arrivano fino a Nimis.

FRIULI CENTRALE

CODROIPO — Nella Villa Manin di Passariano si stanno attuando i lavori di restauro della bellissima opera architettonica: recentemente è stato portato a termine il progetto, con una spesa di 70 milioni. Con il secondo lotto, sarà completato il ripristino del corpo centrale della villa (facciate, tetti, solai, pavimenti, sale, ecc.); inoltre saranno apportati i dovuti restauri agli affreschi e a tutte le parti decorative, comprese le due ali dell'edificio che si prolungano nel parco. Tali lavori richiederanno un'ulteriore spesa di 40 milioni. Si intende valorizzare il magnifico complesso architettonico



Il campanile di Enemonzo. (Foto Del Fabbro)

VALLATE CARNICHE

VERZEGNIS — L'Amministrazione comunale ha approvato il progetto per l'impianto della pubblica illuminazione nelle frazioni di Chiaulis e Villa e nelle borgate di S. Stefano e Riviasio. Spesa: 9 milioni. Sono stati frattanto appaltati i lavori per la costruzione delle fognature nel capoluogo, per un importo di circa 13 milioni di lire. *Altra notizia:* Il Ministero dei LL. PP. ha concesso un contributo per il completamento del cimitero comunale.

RAVEO — Grazie alla tenacia e alla solerzia del parroco, don Emilio Englaro, e della popolazione tutta, è stato tradotto in realtà un antico sogno: l'elettrificazione delle campane. Il modernissimo impianto è stato eseguito dalla ditta Broili di Udine.

FORNI DI SOTTO — E' stata effettuata la consegna delle opere relative al primo e secondo lotto dei lavori del « piano di ricostruzione » del paese, in esecuzione alle disposizioni impartite a suo tempo dal Ministero dei LL. PP.

ENEMONZO — Ha aperto i battenti la nuova sede dell'Ufficio postale del Comune, che è stato allogato in un moderno edificio situato accanto al nuovo spaccio della Cooperativa carnica.

SUTRIO — La festa del Corpo forestale è stata solennizzata con l'apertura del secondo tronco della strada che porta al monte Zancolan, il cui completamento con l'allacciamento all'arteria che sale da Clavais ci si augura prossimo: sarà così realizzata un'opera meritoria per i suoi aspetti sociali, economici e turistici.

FORNI DI SOPRA — Un gruppo di animosi giovani, molti dei quali appassionati scalatori, ha dato vita a una sottosezione del Club alpino italiano, entrando a far parte della gloriosa Società alpina friulana. Forni di Sopra possiederà d'ora in avanti un nucleo alpinistico organizzato, che gestirà il bel rifugio Giaf condotto in passato dalla SAF, e promuoverà — da quanto abbiamo potuto apprendere — la costituzione di un piccolo nucleo di guide e di portatori patentati.

FORNI DI SOPRA — Su proposta del ministro del Turismo e dello Spettacolo, il cav. Carmine Speranza, presidente della locale Azienda di soggiorno e vicepresidente dell'EPT di Udine, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. L'ambito riconoscimento premia l'intelligente ed infaticabile attività del rag. Speranza in ogni settore del turismo friulano: un'attività che dura da un ventennio e che gli auguriamo — e ci auguriamo — ancora lunghissima e proficua.



La chiesa parrocchiale di Tarvisio, dopo i recenti restauri.

FRIULI IN BIBLIOTECA

DON DOMENICO GARLATTI: *D. Giovanni Battista Candotti* - Arti Grafiche Friulane, Udine — L'opuscolo, corredato da belle illustrazioni, contiene la rievocazione del grande musicista friulano (nacque a Codroipo il 1° agosto 1809, morì a Cividale l'11 aprile 1876) nel 150° anniversario della nascita: rievocazione tenuta dall'autore in vari centri del Friuli, e ora data alle stampe, con opportune aggiunte soprattutto per quanto riguarda la produzione del Candotti, in occasione del 50° di Messa del sacerdote codroipese don Luigi Sambucco. Dalle limpide paginette della monografia, la figura dell'eminente compositore codroipese e le sue benemerenze per la riforma della musica sacra acquistano il carattere di una autentica rivelazione.

MARIO BON: *Lacrime in Friuli* - Ed. Doretti, Udine — Presentato da Arturo Manzano, il volumetto raccoglie una ventina di brevi poesie di un giovane operaio friulano, già emigrato a Parigi e poi in Svizzera ed attualmente residente a Udine. Sono componimenti nati dalla solitudine e dalla contemplazione di un mondo che non conosce sorriso; da qui il tono amaro, la scabra essenzialità dei versi, i quali si raccomandano — come giustamente sottolinea Manzano — per la sincerità del sentimento e per la semplicità del modo espressivo.

ALDO RIZZI: *La Villa Manin di Passariano - Un centro internazionale di civiltà* - Ed. Doretti, Udine — L'autore, che è direttore dei civici Musei di Udine, affaccia interessanti proposte per la valorizzazione della celebre villa che fu dimora dell'ultimo doge di Venezia: dovrebbe diventare un Centro studi a carattere internazionale, vi si dovrebbero tenere congressi e corsi estivi, favorendo l'afflusso di allievi dall'estero mediante la concessione di borse di studio. Altra proposta da prendere in considerazione: adattare il magnifico vano annesso alla villa per manifestazioni sportive o per stagioni operistiche e teatrali.

GUIDO ZANNIER: *Prontuario di paronimi italo-spagnoli* - Ed. Società «Dante Alighieri», Comitato di Montevideo — E' il primo dei « Quaderni » che il Comitato della capitale dell'Uruguay della benemerità Società sorta per la diffusione e la difesa della lingua italiana all'estero ha dato alle stampe, inaugurando così una serie di opere di carattere didattico e scientifico, specialmente dedicate allo studio della lingua e della letteratura del nostro Paese. Il prof. Guido Zannier, autore di questo « quaderno » avente per argomento un importantissimo capitolo di semantica comparata, è un friulano di Castelnuovo, segretario del Comitato di Montevideo della « Dante Alighieri » e docente di lingua italiana nelle scuole superiori della capitale uruguayana, oltre che studioso valente ed appassionato di italianistica.

PIERO MATTIONI: *L'evoluzione demografica nella provincia di Udine* - Ed. A. Giuffrè, Milano — Preceduto da una « presentazione » del prof. Luigi Burtulo, presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, il volume dà un quadro esauriente — per di più suffragato da grafici e cartogrammi — degli aspetti più interessanti e di talune particolarità poco conosciute intorno al movimento della popolazione nella nostra provincia dal 1911 al 1961 e chiarisce le manifestazioni vitali del fenomeno in rapporto con altre province e con l'intera Nazione.

GIORGIO VALUSSI: *I paesaggi e i generi di vita della Valcellina* - Ed. Università degli studi di Trieste, Laboratorio di Geografia della Facoltà di Magistero — Lo studio, condotto con estremo rigore scientifico, illustra l'aspetto geologico dei canali di Montereale e di Barcis, della conca di Barcis e Andreis e di quella di Claut e Cimolais, nonchè della valle del Vajont (alla frana che gettò nel lutto quella nostra plaga, e alle sue conseguenze geografiche, è dedicata una nota aggiuntiva), e fornisce dati di alto interesse intorno all'insediamento umano nella zona, all'emigrazione, alla utilizzazione del suolo, all'energia idroelettrica, alle piccole industrie, alle comunicazioni e al turismo, alla bonifica montana.

GIUSEPPE FORNASIR: *Aiello - Monografia storica* - Editore il Comune di Aiello del Friuli per i tipi dell'editrice Doretti, Udine — Il volume è uscito nell'intento di soddisfare il desiderio degli aiellesi di conoscere il passato della loro « Villa », già gastaldia patriarcale e pieve insigne, e di ricordare con riconoscente affetto la memoria dei Caduti del paese e i suoi uomini più insigni e benemeriti. La pubblicazione, in ottima veste tipografica, si raccomanda per la serietà e per la completezza dell'indagine storica.

GIOVANNI PUJATTI: *Annali di Prata* - Arti Grafiche F.lli Cosarini, Pordenone — Partendo dall'illustrazione della storia della parrocchia di Prata, l'autore offre un ampio « excursus » attraverso i secoli documentando le vicende succedutesi nel vasto territorio costituente oggi le parrocchie di Prata, Puja, Vicinale, Cecchini e Rivarotta. Il volume è ricco di illustrazioni.

Carta della Regione Friuli-Venezia Giulia - Ed. a cura della Camera di commercio di Udine — In scala 1: 200.000, la carta è un autentico gioiello di precisione e di chiarezza, e si dimostra uno strumento quanto mai utile per chicchessia.

Pielungo in Val d'Arzino e la sua chiesa - Arti Grafiche Friulane, Udine — L'opuscolo contiene anche notizie storiche su Pielungo dopo il 1905, un breve profilo di quell'emigrante d'eccezione che fu Giacomo Ceconi, una gustosa pagina nella parlata locale. Interessantissima la seconda parte — sulle origini e sul sorgere della comunità — dovuta al prof. Piero Menegon.

DALLA FASCIA PEDEMONTANA

S. DANIELE — Il Consiglio comunale ha approvato il regolamento edilizio con l'annesso piano di fabbricazione, ed ha espresso parere favorevole per l'appalto a trattativa privata dei lavori di costruzione dell'acquedotto per il rifornimento idrico della frazione di Villanova.

S. DANIELE — Sono stati portati a termine i lavori di sistemazione della sede della Pro Loco in via Garibaldi. Oltre ai locali degli uffici, la bella sede comprende un'ampia sala per riunioni, mostre e conferenze.

COLLOREDO DI MONTALBANO — Nella frazione di Pradis è stata inaugurata, per iniziativa dei fratelli Gressani di Tavagnacco, una stalla modello, a stabulazione libera, per oltre cento capi di bestiame. Lunga 40 metri, alta 11 e larga 16, la stalla ospita anche una sala di mungitura con sistema elettronico, che accoglie le mucche lattifere a due a due, con pieno rispetto delle norme igieniche. E' un ottimo esempio, che dovrebbe trovare numerosi imitatori al fine di dare un indirizzo moderno e conveniente all'agricoltura friulana.

BORDANO — Con l'ultimazione dei lavori della rete interna del nuovo acquedotto comunale, l'approvvigionamento idrico si è esteso anche nelle abitazioni più dislocate ed in posizioni più elevate. Con il completamento dell'acquedotto, il Comune ha risolto in questi ultimi anni, oltre il problema idrico e quello delle fognature — di recente costruzione — quello delle scuole, dell'illuminazione pubblica, la sistemazione del Municipio, la sistemazione dell'arteria stradale che conduce alla grossa borgata di Sella Grande e la sistemazione e l'ampliamento della piazza del capoluogo.

OSOPPO — Il Comune ha ottenuto un contributo statale di 55 milioni di lire per le fognature.

OSOPPO — L'artigiano Renato Venchiarutti (nelle pagine dedicate alle « Quatri cjàcaris sot la nape » lo scorso maggio abbiamo pubblicato la foto di un suo bellissimo « cjavedâl » in ferro battuto) ha ottenuto una nuova affermazione a Trieste, dove i suoi lavori sono stati assai ammirati, consacrando così i successi riscossi dal nostro corregionale alla Mostra internazionale dell'artigianato a Firenze e in una rassegna tenutasi a Monaco.

BUIA — Dal 9 al 12 luglio si è svolta la fiera di S. Ermacora, che vanta una tradizione che risale almeno a due secoli fa. Nel programma delle manifestazioni, una pesca di beneficenza, spettacoli corale e bandistico, gare sportive, fuochi d'artificio.

VENZONE — Per interessamento della civica Amministrazione e con il benestare del Ministero della P.I., con il 1° ottobre comincerà a funzionare nel capoluogo la scuola media unica.

TREPPO GRANDE — Hanno avuto inizio, e sono ormai a buon punto, le opere di restauro della vecchia sede municipale. A lavori ultimati, vi avranno sede, oltre gli uffici comunali, l'Ufficio di collocamento, l'Ufficio postale, l'ONMI, l'ambulatorio medico, una vasta sala per riunioni. La spesa prevista supera gli 8 milioni di lire.

PROVINCIA ISONTINA

GORIZIA — Nel 50° anniversario della guerra di redenzione, la città riceverà in dono un monumento al fante. Esso è l'esatta copia di quello esistente a Torino, ed uno dei possibili punti di collocazione è sembrato essere lo spalto dietro ai giardini pubblici di corso Verdi, da cui si spazia verso il Calvario, Oslavia e gli altri colli che furono teatro delle più aspre battaglie della prima guerra mondiale.

GORIZIA — Attraverso le principali vie cittadine si è svolta domenica 12 luglio la « parata del folclore friulano ». La sfilata è stata aperta dalla banda « Giuseppe Verdi » di Colugna; seguiva la Corale « C. A. Seghizzi » di Gorizia, recante le 23 bandiere dei più antichi Comuni e casate del Friuli. Distanziati una cinquantina di metri l'uno dall'altro, sono avanzati poi i gruppi folcloristici friulani, nei loro caratteristici costumi. A sera, nella valletta del Corno, lo spettacolo folcloristico vero e proprio, in una suggestiva cornice coreografica: vi hanno preso parte 150 esecutori.

GRADO — Per la 734ª volta si è svolta nella laguna la tradizionale manifestazione del « Perdòn di Barbana », che si celebra la prima domenica di luglio per sciogliere un voto formulato dalla popolazione di Grado nell'anno 1231. Partendo dalla basilica di S. Eufemia, un lungo corteo di fedeli, tra cui l'arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio, ha accompagnato alla banchina del porto interno la sacra immagine della Madonna degli angeli. Qui la sacra effigie è stata sistemata a bordo di un motopeschereccio che, scortato da centinaia di natanti, percorrendo i caratteristici canali della laguna ha raggiunto il santuario dell'isola di Barbana.

GRADISCA — Vivo successo ha avuto la quinta edizione del concorso di pittura estemporanea « Città di Gradisca », organizzata dall'Associazione Torriana nel proprio decennale di vita. Vi hanno partecipato 74 artisti residenti nella regione. Il primo premio è stato assegnato al pittore Toni De Carli, di Spilimbergo.

MARIANO — Il Consiglio comunale ha approvato una mozione da inviare al Ministero dei LL. PP. per chiedere la costruzione d'un cavalcavia all'incrocio tra la strada provinciale S. Lorenzo - Mariano e la strada statale 305 « di Redipuglia ». Tale costruzione si rende necessaria per permettere il traffico nell'Agro marianese, in seguito all'attuazione della nuova ferrovia Redipuglia-Cormons. Il consesso ha anche approvato il piano dei lavori per la sistemazione della piazza nella frazione di Corona.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ELLERO Maria - PORT ELIZABETH (Sud Afr.) - La sterlina inglese (Lire 1720) ha saldato l'abb. 1964 in qualità di sostenitrice. Grazie, e saluti cordiali da Artegna.

ELLERO Pietro - UMKOMAAS (Sud Afr.) - Regolarmente pervenuti i due rand: a posto il 1964 (sostenit.). Ringraziando, ricambiamo i graditi saluti.

FADON Caterina - ASMARA (Eritrea) - Da Montina di Torreano il familiare sig. Michele ci ha spedito il saldo 1964 per lei. Grazie di cuore e fervidi auguri di bene.

FORZANI BONIN Alba - ASMARA (Eritrea) - Al saldo 1964 per lei ha provveduto la sua cara mamma, che con affetto la saluta. Grazie, auguri.

AUSTRALIA

BRESCON Luigi - SYDNEY - Le siamo grati per le notizie intorno alla sua attività. Grazie per aver completato, con l'indicazione della città (Wellington), l'indirizzo del sig. Umberto Gasparini. Siamo lieti che le nostre espressioni per lei abbiamo incontrato il suo gradimento; confidiamo che altrettanto sia per queste di oggi. Ci ricordi, caro amico, con la nostra stessa cordialità. Salutiamo ancora una volta per lei l'incomparabile Natisone.

ERMACORA Guglielmo - NORD BALWYN - La ringraziamo per i 14 abbonam., oltre al suo, qui di seguito elencati: Franz Floreani, Corrado Pellarini, Nicolina Benvenuti, Amedeo Del Fabbro, Giuseppe Cussigh, Luigi Spangaro, Domenico Venier, Vittorio Miotto, Elio Candusso, Revelant e Sinicco, Albano Paiero, Franco Zanetti, Luigi D'Odorico (tutti per il 1964) e Lino Urli (1965). A ciascuno, il nostro augurio e la nostra gratitudine.

FACCHIN Giuseppe - KIRRAWEE - L'importo di L. 2770, speditoci a mezzo banca, ha saldato le annate 1964 e 65. Grazie vivissime; ogni bene.

FADINI Antonio - WEST RYDE (Sydney) - Le 3 sterline, pari a L. 5.205, hanno saldato, in qualità di sostenitore, l'abb. 1964 e 65. Grazie infinite. Ricambiamo cordiali saluti.

FOGOLAR FURLAN di GRIFFITH - Vi informiamo che è impossibile effettuare la spedizione di tutte le copie destinate a Griffith indirizzando al «Fogolâr». Cordiali saluti.

FORNER Caterina - KINGSTON - A posto il 1964: regolarmente ricevuta la sterlina, pari a L. 1360. Grazie; *mandi*.

FOSCHIA Alberto - NIDDRIE (Vic.) - Siamo lieti di trasmetterle i saluti della sua buona figliola, che ci ha versato la quota 1964 per lei. Da noi, grazie e cordialità.

GONANO Giordano - INGHAM - Grazie per il saldo 1964 per lei e per i sigg. Romeo Franz e Marino Basso, ai quali anche va la nostra gratitudine. Rispondendo alla sua lettera, la informiamo che nel nostro numero dell'ottobre 1963 inserimmo un tagliando e una busta in ogni copia del giornale per il versamento dell'abbonam. I giornali per l'Australia vengono spediti tutti assieme, e non è possibile fare una scelta per quelli destinati ad Ingham.

LIVA Livio - S. LIVERPOOL - e FIORIDO Antonio - LEICHHARDT - Il sig. Uccio ci ha corrisposto il saldo 1963 e 64 per il sig. Liva e il saldo 1964 per il sig. Fiorido. Egli, anche a nome dei genitori, invia cari saluti ad entrambi. Da noi, con molte grazie, una cordiale stretta di mano.

QUARINA Adelina - CAMPBELLTOWN - La rimessa di L. 1746 ha saldato l'abb. 1964 in qualità di sostenitore. Grazie di cuore; auguri.

VALLAR Antonio - SYDNEY - Ringraziando cordialmente per le 2 sterline australiane a saldo dell'abb. 1963 e 64 (sostenit.), la salutiamo con augurio da Forni di Sopra.

VOLPI Maria - CLAYTON - Siamo lieti di trasmetterle i saluti del fratello, il quale ci ha versato per lei il saldo 1964. Grazie a tutt'e due; cordialità.



I coniugi Romano Marus e Angelina Totis, residenti negli Stati Uniti, in una istantanea scattata poco dopo la cerimonia nuziale. Attraverso questa immagine, da cui traspare tutta la loro felicità, i novelli sposi salutano Fagna e l'intero Friuli.

NUOVA ZELANDA

VERONESE Florindo - CHRISTCHURCH - Le tre sterline e mezzo neozelandesi, pari a L. 5460, hanno saldato l'abb. 1964 (via aerea) in qualità di sostenitore. Grazie. Saluti cari a lei e famiglia.

EUROPA

ITALIA

CANDOTTI Armando - VENARIA (Torino) - A lei e alla sua sposa gentile i nostri auguri più fervidi di ogni felicità.

CHITTARO Max - GENOVA - Grazie della lettera e dei saluti, che ricambiamo anche a nome di Ottavio Valerio. Ricevuto l'assegno di L. 2400 a favore dei sigg. dott. comm. Theo Barnaba, dr. Vittorio Ellero, dott. Mario De Martiis e rag. Sandro Bianchi, tutti abbonati per il 1964 e ai quali va l'espressione della nostra gratitudine. Un cordiale *mandi*.

FABRIS Giuseppe - GALLARATE (Varese) - Perdoni il ritardo con cui accusiamo ricevuta del saldo 64: la corrispondenza è moltissima, ed è pertanto necessario attendere il proprio turno. Grazie, auguri.

FOGOLAR FURLAN di TORINO - Ringraziamo per il saldo 1964 (sosten.) e formuliamo auguri vivissimi ai dirigenti e ai soci tutti del sodalizio.

PELLEGRINI Giuseppe - DOMODOSSOLA - e Mario - BEURA CARDEZZA (Novara) - Il cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, ci ha versato il saldo 1964 per entrambi: grazie. Con i suoi saluti, gradite il nostro augurio cordiale.

VALESIO rag. Antonio - MILANO - La signora Lina Fior ci ha cortesemente spedito il saldo 1964 per lei. Grazie di cuore. Saluti cari a lei, all'amico Giso Fior e alla sua gentile consorte.

VENTURELLI dott. Leone - BOLOGNA - Il fratello dott. Roberto ci ha cortesemente versato (grazie) il saldo 1964 per lei. Con i saluti del suo familiare, le espressioni del nostro augurio.

VILLANOVA Anna Maria - ROMA - Grazie di cuore: sistemato il 1964. Le esprimiamo i nostri più fervidi voti di ogni bene.

Ringraziamo anche i sottoelencati signori, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato versato l'abb. 1964:

Fabbro Ennio e Ugo, Colle di Arba (1965; già sistemato il 64); Feregotto Luigi, Braulins di Trasaghis; Ferroli Augusto, Meduno (a mezzo del fratello Pietro resid. in USA); Fontana Lucia, Andreis; Furlani Maria, Gorizia (sostenit.); fratelli Geretti, Vendoglio (1965, a mezzo del familiare Arrigo, resid. in USA); Lodolo Beppino, Udine; Mander Giovanni, Solimbergo (a mezzo della sorella Irene resid. in USA); Natolino Maria, S. Daniele (a mezzo del familiare Romeo resid. in Canada); Nimis Giovanni, Nimis; Nogara dott. ing. Giovanni, Ud.; Orlandini Tina, Ud. (a mezzo del fratello Francesco); Pevere Felicita, Ud. (1965, a mezzo del sig. Arrigo Geretti, resid. in USA); Pischiutta Anna, Villanova di S. Daniele (a mezzo del sig. Romeo Natolino, resid. in Canada); Venturelli dott. Roberto, Ud.; Vittori Luigi, Sagrado (sostenit.); Vittorio Antonio, Ud.

BELGIO

FIORETTO Carlo - HUCCORGNE (Liegi) - La rimessa postale, pari a Lire 1250, ha saldato l'abb. 1964. Grazie. Cari saluti ed auguri.

FLAUGNATTI Giovanni - YVOIR - Da Rebecq, il fratello Pietro ci ha spedito la quota d'abb. 1964 per lei. Grazie vivissime a tutt'e due. La informiamo che la spedizione può essere effettuata comunque, anche senza la apposita busta dell'Ente. Cordiali saluti ed auguri.

FORTE mons. Domenico - SERAING - Le siamo vivamente grati della rimessa bancaria, che salda l'abb. 1964 in qualità di sostenitore. Si abbia, con mille saluti da Buia, l'espressione del nostro più fervido augurio.

INGRASSI Domenico - LIEGI - I 100 franchi hanno saldato l'abb. 1964. Grazie. Purtroppo, non possiamo dar notizia delle feste di tutti i paesi, e quella di Cornino ci è sfuggita. Saluti cari da Forgaria.

NASSIVERA Arrigo - BRUXELLES - Grazie di cuore: le L. 2000 la fanno nostro abb. sostenit. per il 64. Vive cordialità da Forni di Sotto.

DANIMARCA

ODORICO Pietro - COPENAGHEN - Le rinnoviamo il nostro ringraziamento per la cortese, gradita visita, e per il saldo 1963 e 64 (sostenit.). Arrivederci!

FRANCIA

COLLINO Arnaldo - FRANCOVILLE - Da S. Rocco di Fagagna, la familiare signora Gilda ci ha cortesemente spedito il saldo dell'abb. 1964 per lei. Grazie. Di tutto cuore le porgiamo il benvenuto nella nostra famiglia.

COSTANTINI Luigi - ST. RAPHAEL - A posto il 1964: ha provveduto il cav. Faleschini, sindaco di Osoppo, del quale le trasmettiamo saluti ed auguri. Da noi, grazie e cordialità.

DE SION Domenica - SAVIGNY sur ORGE - Anche per il saldo 1964 per lei ha provveduto il cav. Giovanni Faleschini, che la saluta con fervido augurio. Noi, ringraziando, ci associamo di tutto cuore.

FABBRO Isidoro - CHEF-BOUTONNE - Le siamo grati per la gentile e graditissima lettera, felici che il nostro mensile sia di suo gradimento. Grazie di cuore per il saldo 1963 e 64. Ben volentieri trasmettiamo il suo «mandi» a *Buie, a dut il Friûl e ai amis pal mont.*

FABRIS Severino - VILLERS LES NANCY - Da Colle di Arba, il sig. Domenico Di Bernardo ci ha spedito vaglia a saldo dell'abbonamento 1964 per lei. Grazie di cuore; auguri.

FACCHIN Sante e Leo - ARLES - Ricambiando i graditi saluti, grazie per il saldo 1964.

FAZZUTTI Elisa - NANTERRE - Da Vico di Forni di Sotto, la zia Maria Sala ci ha spedito la quota d'abbonamento 1964 per lei, in modo che il nostro giornale possa esser letto anche dalle compaesane che lavorano con lei. Grazie di cuore. Con i saluti della sua familiare, i nostri auguri a tutte.

FORGIARINI Pietro - AULNAY S/ BOIS - Rinnovate grazie per la cortese visita e per il saldo dell'abbonamento 1965 (l'abbonamento per l'anno in corso era già stato sistemato). Un cordiale *mandi*.

FORTE Ludovico - LA ROCHE POSAY - Grazie: 1964 a posto. Cordialità augurali da Buia.

FRANZ Maria - DECINES - Con infiniti saluti cari da Basiliano, grazie per il saldo 1964.

FRANZ Mario - RENNES - Saldato il 1964. Grazie. Cordialità dal suo caro paese natale, Buia, e da tutto il Friuli.

JOGNA Romeo - ST. FARGEAU - Grazie: a posto il 1964. Auguri cari.

NADIN Aurelio - ST. JEAN DE L'UNION - I 20 franchi cortesmente speditici saldano l'abbonamento 1963 e 64. Grazie di cuore e saluti cari a lei e famiglia.

NICOLOSO Fausto - HUILLES - Il vaglia di L. 1500 ha saldato, in qualità di sostenitore, il 1963. Grazie; ogni bene.

NICOLOSO Felice - DOMONT - Da Torino, il familiare sig. Vittorio ci ha spedito il saldo 1964 per lei. Grazie a tutt'e due. Cordialità.

NOT Giacomo - VILLEMOMBLE - Al saldo 1964 per lei hanno provveduto i sigg. Lenuzza, che con lei ringraziamo. *Mandi!*

ODORICO Ersilia - AVIGNONE - Grazie: la rimessa postale, pari a L. 1508, ha saldato l'abbonamento 64 in qualità di sostenitrice. Si abbia, con mille cordialità, fervidi auguri.

OLIVO Elia - METZ-QUEULEN - Il saldo 1964 per lei ci è stato versato dal sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, che la saluta beneaugurando. Grazie, ogni bene.

VAYE Lucia - ARGENTEUIL - Con tanti cari saluti da Anduins, grazie per il saldo 1964.

VALENT Luigia - VOREPPE - Grazie: saldato il 1964. Cordialità augurali da Portis di Venzone.

VALENTINIS Armando - MONTCEAU-LES-MINES - Da Morsano al Tagliamento, saluti cari e vive grazie per il saldo 1964.

VARUTTI Annibale - PANTAVER - Grazie: regolarmente pervenuto il vaglia di L. 2500 a saldo dell'abbonamento sostenitore 1964. Cordialità augurali.

VATTOLO Domenico - NEMOURS - Con fervidi voti di bene e saluti da Attimis, grazie per il saldo 64.

VENCHIARUTTI Giacomo - CHATILLON S/ BAGNEUX - Saldato il 1964. Grazie. Cordialità da Trasaghis.

VENCHIARUTTI-COSANI Grazia - AUBONE' - Il saldo 1964 per lei ci è stato versato dal cav. Antonio Faleschini, che con lei ringraziamo cordialmente. *Mandi*, auguri.

VENTURINI Olivo - LOUVIERS - Cordialità augurali da Billerio e mille ringraziamenti per il saldo 64.

VENUTI Giordano - NIZZA - Ringraziandola per il saldo 64, salutiamo per lei Udine e Rive d'Arcano.

VIDONI Arturo - NOISY-LE-GRAND - Il saldo 1964 per lei ci è stato spedito dalla signora Gilda Collino, da S. Rocco di Fagagna. Grazie, saluti, voti di bene.

VOLPATTI Teresa - VERNON - Grazie: a posto il 64. Auguri cari da Arba.

VUANO, famiglia - LE PECQ - Abbiatevi i saluti del cugino Walter, che ci ha corrisposto per voi il saldo 64. Con vive grazie, voti di prosperità e salute.

GERMANIA

FARRICELLI Ennio e Maria - NECKARELZ - La rimessa postale, pari a L. 1563, ha saldato l'abbonamento 1964 in qualità di sostenitore. Grazie, *mandi*.

OVAN Sebastiano - STOCCARDA-FEUERBACH - Grazie: i 10 marchi hanno saldato l'abbonamento 1964 (sostenitore). Vive cordialità da Zeglianutto e Treppo Grande.

INGHILTERRA

FABRIS Luciano - MAIDSTONE (Kent) - Il saldo 1964 per lei ci è stato corrisposto, a mezzo di vaglia, dal sig. Domenico Di Bernardo, da Colle di Arba. Grazie vivissime e voti di bene.

FANCINI C., famiglia - LIVERPOOL - Da Torviscosa, la signorina Mary Amat ci ha spedito vaglia a saldo dell'abbonamento 1964 per i suoi cari zii. Grazie di cuore, e auguri a tutti.

QUAS Bartolomeo - BOURNEMOUTH-HANTS - Di vero cuore, ringraziandola per la sterlina a saldo dell'abbonamento sostenitore 1964, salutiamo per lei Poffabro e il monte Raut. Si abbia, con auguri, una forte stretta di mano.

LUSSEMBURGO

Il dott. Pellizzari ci ha versato la quota d'abbonamento 1964 a nome dei seguenti signori: Bidoli Ester, Lussemburgo; Caratti Giuseppe, Esch-sur-Alzette; Cescutti Osvaldo-Pietro, Kayl; Chiarandini Francesco, Dudelange; Delli Zotti Gino, Bettembourg (sostenit.); Flora Fabio, Dufferdange. Ringraziamenti vivissimi a tutti e a ciascuno, con gli auguri e i saluti più cari.

ERMACORA Lorenzo - PETANGE - Affettuosi saluti dalla sorella, che ha provveduto a saldarci l'abb. 1964. Da noi, grazie e auguri.

FURLANO Giuseppe - ESCH-SUR-ALZETTE - La rimessa a mezzo banca, pari a L. 2.490, ha saldato le annate 1963 e 64. Grazie, cordialità.

SVEZIA

FRANCESCHINA Pietro - STOCCOLMA - Grati per i due dollari USA a saldo dell'abb. 1964, ben volentieri salutiamo per lei Cavasso Nuovo e i suoi congiunti lontani dalla Patria. Si abbia, caro amico, infiniti auguri e una forte stretta di mano.

SVIZZERA

CHIAUTTA Daria - BUTTIKON - Ben volentieri, ringraziandola per il saldo dell'abbonamento 1964, salutiamo per lei i nipoti Vanni, Fausta e Teresa Segato, residenti in Montreal, Canada. Mille cose care a lei da Cavazzo Carnico.

CHIAVONE Alessandro - YVERDON - I 10 franchi hanno saldato il 1964 in qualità di sostenitore. Grazie. Saluti cari da Buttrio.

FABBRO Enzo - SOLOTHURN - Con saluti cari da Buia, grazie per il saldo 1964 (sostenit.).

FERUGLIO Attilio - OLTEN - Grazie di cuore: ricevuto il saldo 1964. Si abbia tanti cordiali saluti da Nimis.

FOGOLAR FURLAN di BASILEA - Ricevuto il saldo 1964 (sostenit.) a nome dei sigg. Virgilio Braida e Valerio Simaz, che ringraziamo vivamente, con fervido augurio. Al caro e dinamico segretario del sodalizio, sig. Domenico Marangone, i saluti cordiali di Ottavio Valerio, del dott. Pellizzari e del prof. Menichini; a tutti, dirigenti e soci, voti di ogni bene.

LENA Mario - BIEL-BIENNE - Dal «Fogolâr» di costì ci è stato spedito il saldo dell'abb. 1964 a suo favore. Grazie, auguri. Ci saluti tutti i soci del sodalizio.

LESCHIUTTA Pietro - SOLOTHURN - Mentre la ringraziamo per il saldo 1964 (sost.), le facciamo i nostri più fervidi auguri per una pronta guarigione e per ottima salute in avvenire. Tanti saluti cari da Cabia di Arta e dall'ospitale ed incantevole terra di Carnia.

LIZZI Riccardo - OLTEN - Il sig. Attilio Feruglio, facendoci gradita visita, ci ha versato il saldo 1964 per lei (sostenit.). Grazie e auguri.

ORNELLA Emilio - ZURIGO - Grazie: saldato il 1964, in qualità di sostenit. Salutiamo per lei i familiari resid. in Ampezzo e quelli emigrati a Lima, Perù.

VASSALLI Franca - PARADISO-LUGANO - Al saldo 1964 per lei ha provveduto mons. Moretti. Grazie, saluti cari.

VENTURINI Luciano - LIESTAL (Basilea) - Rinnovandole il nostro ringraziamento per la cortese visita ai nostri uffici e per il saldo 1964 e 65 (sostenit.), le stringiamo cordialmente la mano.

NORD AMERICA

CANADA

BOSA Giobatta - HAMILTON - La rimessa postale di L. 1143 ha saldato l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie, saluti, ogni bene.

BUNA Gianni e Renata - LONDON (Ont.) - Ringraziandovi di cuore per il saldo 1964, vi salutiamo con augurio da S. Quirino di Pordenone e da Colloredo di Montalbano.

CAPARINI Maddalena - POWELL RIVER (B. C.) - Grazie, gentile signora, per il saldo 1964 e per i graditi saluti che ricambiamo con fervido augurio.

COMUZZI Angelo - FORT WILLIAM (Ont.) - Con vive grazie per i due dollari a saldo del 1964, infiniti saluti da Pozzecco di Bertiolo.

DANELUZZI Silvana - TORONTO - Con saluti ed auguri da Domanins, grazie per il saldo 64. *Mandi!*

DEL BOSCO Gino - MONTREAL - Con tanti saluti cordiali da S. Quirino e Cordenons, grazie per il saldo 64 (sost.).

FABBRI Caterina - KINGSTON - La rimessa postale di L. 1.429 la fa nostra abb. sostenitrice per il 1964. Grazie; ogni bene.

FABRIS Erminio - TORONTO - Con vive cordialità da Basiliano, grazie per il saldo 1964.

FANUTTI Luigia e Giuseppe - TORONTO - L'incaricato ha fedelmente assolto il compito affidatogli: saldato il 1964. Grazie, saluti, auguri.

FLAUGNATTI Anna - ST. CATHARINES - Grazie: i due dollari hanno saldato l'abb. 1964. Cordialità augurali da S. Daniele.

FOGOLAR FURLAN di WINDSOR - Dal sig. Amelio Pez, che cordialmente ringraziamo, abbiamo ricevuto il saldo 1964 a favore dei sigg. Armando Dal Farra, Casimiro Melchior, Luigi Corrado, Ezio Minato, e dei nuovi abbonati sigg. Giuseppe Chiandussi e Danilo Minato. A tutti e a ciascuno, con le espressioni della nostra gratitudine, il nostro *mandi* più caro.

FRANCESCUTTI Oreste e Luigi - KELOWNA - La rimessa postale, pari a L. 1.143, ha saldato l'abb. 1964. Grazie; cordialità.

INFANTI Beppino - DOWNSVIEW - Con saluti cari da Codroipo, grazie per il saldo 1964 (sostenit.).

INFANTI Romano - HAMILTON - La cognata, signora Gemma, che le invia cordiali saluti ed auguri, ci ha gentilmente versato la somma di L. 6.000 a saldo dell'abbon. sostenit. 1964 e 65. Grazie vivissime e auguri di bene, salute e prosperità.

LEON Giacomo - MONTREAL - Siamo grati alla signorina Orietta per la bellissima lettera e a tutta la famiglia per il saldo 1964 (sostenit.). Ben volentieri vi faremmo sentire la voce della signora Indri e dei suoi nipotini Tonino e Dolores; ma dove risiedono? Sarebbe bene che voi scriveste loro di presentarsi a Udine, nei nostri uffici, e noi provvederemo alla registrazione del messaggio per voi. D'accordo? Saluti ed auguri da Clauzetto.

LIVA Giovanni - MONTREAL - Il cugino sig. Giuseppe Martina, resid. a Torino, facendoci cortese visita ha voluto farle omaggio del giornale per il '64. Si consideri nostro abb. sost. per l'anno in corso. Con i saluti del suo familiare, i nostri auguri.

NATOLINO Romeo - HAMILTON - Rinnovate grazie per la gentile visita e per il saldo 1964 per lei e a favore delle sigg. Claudina Flumiami, pure residente in Hamilton, e Maria Natolino e Anna Pischiutta resid. in Friuli. Arrivederci!

NICODEMO Bruno e Clorinda - WINDSOR - Con saluti cari da Morsano al Tagliamento, vi ringraziamo per il saldo 1964 per voi e per i sigg. Bordo e Luigi Camilotti, pure residenti in Windsor, ai quali inviamo, con voi, i nostri auguri.

OLIVO Arrigo - MONTREAL - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti del suocero, che ci ha cortesemente versato per lei il saldo 1964. Grazie; auguri.

PIDUTTI Nella - SUDBURY - Il suo caro papà, sig. Silvio, la ricorda con affetto e formula tanti auguri per lei e per il proprio nipotino, nel ricordo di S. Daniele natale.

ZUCCHI Giacomo - WESTON - TORONTO - Le esprimiamo le nostre più sentite, profonde condoglianze per la scomparsa del suo illustre fratello, dott. Giovanni Battista, direttore della Dogana di Udine. Nel gravissimo lutto, siamo vicini con tutto il nostro cuore a lei e a tutti i suoi cari.

STATI UNITI

BEARZATTI Belisario - YONKERS (N. Y.) - La rimessa di L. 2476 salda il 1964 e 65. Grazie, auguri cari.

BERTIN Bruno - HOUSTON (Tex.) - I 5 dollari saldano l'abbonamento 1964 in qualità di sostenitore. Grazie infinite; auguri di bene, prosperità e salute.

BOMBEN Ernesto - SAN FRANCISCO - Vivissime grazie: i 6 dollari saldano le annate 1964, 65 e 66. Grati per le cortesi espressioni, ricambiamo saluti ed auguri.

CODISPOTI Alfredo - UTICA (N. Y). Grazie: saldato il 64. Auguri cordiali.

CRAGNOLINI Luigi - UTICA - Grazie per il saldo 1964 per lei e per il sig. Tommaso Vidoni. Vive cordialità.

DELLA VALENTINA Clemente - LANSING - La rimessa postale (L. 1238) ha saldato il 1964. Grazie, ogni bene.

DEL PIERO Luisa e Severino - NEW YORK - Ringraziando per il saldo 64 e 65, ricambiamo centuplicati i graditissimi saluti.

DEL PUP Antonio - ST. THOMAS (V. I.) - Il 1964 è a posto: Grazie; cordialità.

EDMUNDS Scolastica - DEARBORN - Con saluti cari da Chiusaforte, Dogna e Pontebba, dove risiedono i suoi familiari, grazie per il saldo 1964.

ERBAGGI Louis e Maria - S. FRANCISCO - I due dollari hanno saldato lo abb, 1964. In « Quatri cjàcaris sot la nape » il nostro giornale riproduce prose e poesie di autori alcuni dei quali usano le varietà idiomatiche dei rispettivi paesi di nascita e di origine (vi sarete accorti che il friulano di Cordenons, ad es., differisce notevolmente dal carnico, dall'isontino e dall'udinese); la maggior parte degli scritti, tuttavia, è nel friulano quale, in certo senso, è stato codificato dalla Filologica. Il friulano più corretto lo si parla, senza possibilità di errore e di equivoco, a S. Daniele, che non per nulla ha meritato l'appellativo di « Siena del Friuli ».

FABBRO Maria e Libero - S. MATEO (Calif.) - Ben volentieri, ringraziandovi per la cortese lettera e per il saldo dell'abbonamento 1964, salutiamo per voi Buia e tutti i friulani disseminati nel mondo. *Mandi;* auguri.

FACCHIN Irene - LODI (N. Y.) - Le siamo grati per la gentile lettera, per la serie di strofette, per i 5 dollari a saldo dell'abbonamento 1964 per lei (sostenitrice) e per il fratello sig. Giovanni Mander, residente a Solimbergo. Purtroppo — come abbiamo scritto anche ad altri lettori — non ci è possibile pubblicare i suoi versi: ospitiamo solo poesie di autori largamente affermati. Tuttavia, riportiamo qui una quartina del suo componimento più diffuso: «Oh, benedet il gno Friûl! - Jò ti ài simpri tal cûr. - Cul tornâ di primevere - il gno cûr simpri al spere ».

FERAGOTTI Domenico - MIDLAND - Grazie: 1964 a posto. *Mandi!*

FERRARIN Gioconda e Otto - TRENTON - Ringraziamo la signora Gioconda per la bella, graditissima lettera e per il saldo 1964 a favore di entrambi, nonchè per il saldo 1965 a favore del sig. Enrico Sotero, resid. a Washington. Infiniti saluti cari da Sequals.

FERROLI Pietro - CHICAGO - Ben volentieri salutiamo per lei Meduno e il parroco don Tartichio. Grazie per il saldo 1964 per lei e per il fratello Augusto, resid. in Meduno.

FLOREAN Claudio ST. LOUIS - Grazie: 1964 a posto. Vive cordialità da San Martino di Campagna.

FOGOLAR FURLAN di NEW YORK - Ringraziamo il sig. Arrigo Geretti per la cortese, diffusa lettera inviataci e per l'invio delle quote sottoelencate: Rosa Vittorio, 1964; Avon Dante e Rett Carlo, secondo semestre 1964 e tutto 1965; De Spirt Umberto, Businelli Domenico, Andreuzzi Antonio, Moretti Giuseppe, tutti per il 1965; Geretti Arrigo (sostenitore) e Rosa Clemente, 1966. In più, pervenuto l'abb. 1965 a favore dei fratelli Geretti resid. in Vendoglio, e della signora Felicita Pevere resid. a Udine. In totale, 11 abbonamenti; assegno, 24 dollari. A tutti il nostro grazie cordiale e il nostro augurale saluto.

FORNASIER dott. Eugenio - MIAMI - Le siamo riconoscenti, caro amico, per i graditi saluti ai quali ricambiamo con augurio, e per i 5 dollari a saldo dell'abbonamento sostenit. 1964.

FORNASIERI Gaspare - BROOKLYN - Grazie per il saldo 1964. Auguri per la sua arte e saluti cari da Pordenone.

FORNASIERO Ermes - DETROIT - Con mille cordialità da S. Daniele, grazie per il saldo 64.

FRANCESCHINA Clemente - HICKSVILLE - Grati per gli auguri, che ricambiamo di tutto cuore, grazie per il saldo 1964 e 65. Cari saluti da Cavasso Nuovo.

FRANCESCON Vincenza - NASHVILLE - Le siamo grati del buon ricordo, e la ringraziamo per il saldo 1964 e 65. Vive cordialità a lei e a suo marito.

HOGLE Amatrice - NEWPORT - Si abbia tanti affettuosi saluti ed auguri dalla sua cara mamma, che ci ha versato il saldo 1964 per lei. Grazie; cordialità.

JACUZZI Candido - RICHMOND - Siamo lieti di trasmetterle i saluti e gli auguri del cav. Aldo Specogna, che ha provveduto a saldarci l'abbonam. 1964 per lei. Con molte grazie a tutt'e due, auguri cari.

JEM Luigi - GARY - Grazie per le cortesi espressioni e per il saldo 64. E' davvero strano come a fine febbraio non le fosse giunto il nostro numero di gennaio. Ci comunichi se ha ricevuto. Ben volentieri salutiamo per lei i familiari in Forgaria e in Francia.

LENISA Callisto - CHICAGO - Nel nostro numero dello scorso gennaio le demmo notizia d'aver ricevuto il saldo 1963 a mezzo del nipote Erasmo. I due dollari successivamente speditici saldano l'abbonamento 1964. Cordiali saluti ed auguri.

LOVISA Alfredo - HUNTINGTON - Grazie: saldato 1963 e 64. Vive cordialità da Cavasso Nuovo e da Fanna.

LOVISA Eugenio - BELLEVUE - Con saluti cari da Cavasso Nuovo, grazie per il saldo 64.

LUCCHITTA Ermes - S. FRANCISCO - Ringraziando per il saldo 1964, ricambiamo cordiali saluti da Sedegliano.

LUI Giuseppe - NILES - Grazie per il saldo 64. Provveduto al cambio di indirizzo. Cordialità augurali.

NARDUZZI Beppi ed Elsa - SANTA ROSA - Con saluti cordiali da S. Daniele, grazie per il saldo 1964 (sostenit.).

ODORICO Pietro - MADISON - Ben volentieri salutiamo per lei Sequals e i compaesani in patria e all'estero. Grazie per il saldo 1963.

ROMAN Maria - FOREST HILLS - Grazie per la diffusa lettera e per i 5 dollari che saldano l'abbonamento 1964 in qualità di sostenitrice. Grazie anche per lo scritto sullo scomparso Vincenzo Vallar. Saluti cordiali da Plan da li Miris a lei e al figlio Agostino.

LETTURA DEL GIORNALE AD ALTEZZE VERTIGINOSE

Bellflower (USA)

Un sentito grazie per il bellissimo giornale che mi fa rivivere gli anni della giovinezza passati a Zoppola, a Reana del Roiale, in tanti centri maggiori e minori del caro Friuli. Io sono direttore della « *St. John Bosco* junior and senior High School » di questa città della California: un istituto salesiano che ospita circa un migliaio di studenti. Ma sono anche cappellano militare dell'Aviazione, e — credetelo o no — il caro «Friuli nel mondo» lo leggo a 40 mila piedi d'altezza, mentre si va a mille chilometri l'ora.

Don TIZIANO A. MIANI

SOTERO Enrico - WASHINGTON - Da Trenton, la gentile signora Gioconda Ferrarin ci ha spedito la quota d'abbonamento per lei. Essendo già stato sistemato il 1964, l'importo vale a saldo 1965. Grazie, saluti, auguri.

VACCHER Luisa - CLEVELAND - I 4 dollari hanno saldato l'abbonamento 1963 e 64. Grazie. Cordialità da Pescincanna, suo caro paese natale.

VALENSI Anselmo e Assunta - LA CRESCENTA - Ringraziandovi per il saldo 64, ben volentieri salutiamo per voi tutti i casarsesi in patria e all'estero.

VALLAR Albertina - CORONA - Le rinnoviamo le espressioni del nostro cordoglio per la scomparsa del suo ottimo consorte, sig. Vincenzo, nostro fedele sostenitore, e la ringraziamo per i 5 dollari inviatici, che saldano l'abb. 1965 (sostenitore), essendo già stato sistemato l'abbonamento per l'anno in corso. Le siamo spiritualmente vicini, gentile signora, e le stringiamo con commozione la mano.

VALLAR RANIOLO Lino - WOODSIDE - Ringraziandola per il saldo 1964, non manchiamo di salutare per lei tutto il Friuli e in particolare l'incantevole Val Tramontina.

VALLE Angela - WOODSIDE - Ricambiamo cordialmente saluti ed auguri e la ringraziamo per il saldo 1964 e 65.

VALLERUGO Antonio - NEW YORK - Grazie per le cortesi espressioni e per il saldo 1964.

VECCHIATO Leni - S. FRANCISCO - Grazie: saldato il secondo semestre 1963 e tutto il 1964. *Mandi!*

VENIER Carlo e Fernanda - CLEVELAND - O.K.: a posto il 1964. Cordialità augurali da Domanins.

VENIER Luisa - DETROIT - Saluti cari dalla cognata, signora Anna Piticco, che ci ha versato per lei il saldo dell'abbonamento 1964. Da noi, grazie e auguri.

VIDONI John - KANSAS CITY - Confidiamo che la sua speranza di rivedere dopo 44 anni il Friuli si tradura prestissimo in realtà. Saremo felici di stringerle la mano. Con vive grazie per il saldo 64, salutiamo per lei Treppo Grande e Vendoglio.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BUTTAZZONI Sisto - EL TALAR DE PACHECO - Il figlio Renzo, facendoci gradita visita, ci ha versato il saldo 1964 per lei. Grazie, saluti, auguri.

DE SIMON Antonio - PARANA' - A posto il 1964: la quota ci è stata versata dal cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, a nome del quale la salutiamo. Da noi, ogni bene e vive grazie.

FACINI Ennio - SALTA - Si abbia tanti saluti cordiali dal suocero, il quale ci ha cortesemente corrisposto il saldo 1964 e 65 per lei. Noi, ringraziando, le facciamo mille fervidi auguri.

FOGOLIN Ardito - MARTINEZ - Il cav. Abel Mattiussi, facendoci gradita visita, ci ha corrisposto il saldo 1964 e 65 a suo favore. Grazie; vive cordialità.

FONTANINI P. Bernardino - VILLA MERCEDES - Grazie della cortese lettera. La Filologica provvederà a scriverle direttamente. Auguri di buon lavoro nel nuovo incarico conferitole.

LEONARDUZZI Anna e Ruth - METAN (Salta) - La rimessa a mezzo banca, pari a L. 3000, ha saldato l'abbonamento 1964 e 65 in qualità di sostenitrici. Grazie vivissime e auguri di ogni bene.

NASSIVERA Maria, Guido ed Eugenio - PARANA' - La gentile signora Maria, facendoci gradita visita, ha provveduto al saldo 1964. Grazie e auguri.

OPRADOLCE Gino - MARTINEZ - Il saldo 1964 (via aerea) ci è stato versato per lei da don Dante Gregoris. Si abbia cari saluti dalle sorelle e dallo stesso sacerdote. Da noi, grazie e voti di bene.

PLOS Mario - VILLA BOSCH - Ringraziandola per la diffusa lettera, la rassicuriamo di aver ricevuto gli abbonamenti 1964 a favore dei seguenti signori (accanto a ciascuno, il paese di nascita): Antonio Chiarvesio, da Rodeano Basso; Augusto Dominici, da Variano; Luciano Quai, da Susans; Giovanni Nonis, da San Vito al Tagl.; famiglia Gasparini, da Variano (1962 e 63 via aerea, 1964 via mare); Mario Plos, da Fagagna (via aerea); Settimio Furlano, da Fagagna (via aerea); sorelle Adamo, da Ciconicco. Per ciascuno di essi inviamo saluti ai paesi natali, ai familiari e agli amici. Non possiamo rilasciarle block per ricevute; pensiamo sia sufficiente che lei dia ai versanti una «ricevuta» su carta semplice.

ROSSI Mario - ITUZAINGO (B.A.) - La sua cara mamma, che le invia affettuosi saluti ed auguri, ci ha corrisposto il saldo 1964 per lei. Grazie, ogni bene.

SOLARI Ilo - ROSARIO - Dal sig. Primo Foschiano, che con lei ringraziamo, ci è stato spedito il saldo dell'abbonamento 1963 e 1964. Cordialità ed auguri.

TOMADA Gino - BUENOS AIRES - Il saldo 1964 e 65 per lei ci è stato versato dalla figlia Edda, che ci ha fatto gentile visita e la saluta con affetto. Grazie; ogni bene.

VALENT Santiago - MARTINEZ - A posto l'abbonamento 1964: ha provveduto il sig. Renzo Buttazzoni, che con lei ringraziamo di tutto cuore.

VALVASSORI Giovanni - CORDOBA - Saluti affettuosi dalla sorella Genoveffa, che ci ha corrisposto il saldo 1963 e 64. Grazie, saluti, voti di prosperità.

VENTURINI Valentino - CATAMARCA - La rimessa di L. 2.200 ha sistemato l'abbonamento 1963 e 64. Grazie; *mandi.*

VIDONI Gemma e Riccardo - S. MARTIN - Saldato il 1964: ha provveduto il sig. Gori, che vi saluta cordialmente. Da noi, grazie e auguri.

VUANELLO Primo - CONCEPTION - S. JUAN - Le trasmettiamo i saluti di zia Erminia, che ci ha cortesemente versato per lei il saldo 64. Grazie. Una cordiale stretta di mano.

PERU'

NARDUZZI Liberio HUANUCO - Grazie: i due dollari hanno saldato l'abbonamento 1964. Infinite cordialità augurali da S. Daniele.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti - Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 11(